SAN SEVERO, MARZO 2017

ANNO 56 - N. 984 - UNA COPIA € 1,00

POSTE ITALIANE - SPED. IN A.P. - 45% - ART.2 COMMA 20B LEGGE 662/96 CPO FOGGIA

FONDATO NEL 1962

Corriere di San Severo

ABITARE 07
Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
Arredo bagno - Complementi

AGOS
Semplice, veloce, credito
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
Vieni a trovarci nell'Agenzia Autorizzata di
Via Filippo D'Alfonso, 24/26
San Severo
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali e per conoscere le condizioni economiche dell'offerta si rinvia al documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) che potrà essere richiesto in agenzia unitamente a copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La presente agenzia è autorizzata alla promozione e al collocamento in esclusiva dei prodotti Agos Ducato S.p.A. Numero iscrizione elenco agenti A847

ABITARE 07
Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
www.abitare07.it - info@abitare07.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo•Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

UNA CITTA' ALLA DERIVA

sotto lo scacco della delinquenza

Franco Lozupone

Nonostante le promesse del Ministro al nostro Sindaco, alle quale ci aggrappiamo come ultima speranza; è tristissimo dover dire "l'avevo detto" o " l'avevo scritto", ma è proprio così.
Sono già sette, otto anni che la criminalità ha preso il controllo di un territorio spesso deserto, salve alcune fasce orarie. Molti "leoni" del web ormai trascorrono molto del loro tempo in casa attaccati al pc senza alcun costrutto, preferendo dedicarsi all'altrui denigrazione.
Intanto le rapine sono ormai quotidiane e, pare, purtroppo anche le estorsioni. Senza contare i furti nelle case, delle auto e,non ultimo, lo spaccio di droghe e i disastri provocati dalla ludopatia, altro triste primato locale....

a pag. 6

COSE NOSTRE

Vittorio Antonacci

Il primo punto che desidero affrontare è quello della costruzione edificata a Porta San Marco, in origine destinata ad ospitare il mercato: della prevista destinazione è rimasto ben poco. Solo tre locali per la vendita del pesce.
Il resto dello spazio non ha utilizzo in pratica, considerato che le due bancarelle per la vendita di frutta e verdura vengono a trovarsi in mezzo al vento ed alla pioggia, senza riparo alcuno, particolarmente esposte in questa stagione. Ne vanno di mezzo i rivenditori e, più di tutti, i clienti....

a pag. 2

ALBANESE E LA SUA PROVOCATORIA "DISOBBEDIENZA FISCALE"

Beniamino Pascale

È Pietro Albanese, orefice e vicino al M5S, a lanciare un accorato appello, tramite anche tramite la Gazzetta, al Primo cittadino.
Appello legato alla staticità delle attività produttive, del commercio, che per Albanese, sta mettendo in seria crisi il settore: "Carissimo Francesco Miglio, sindaco di San Severo, la mia non sarà una delle innumerevoli critiche che ti vengono mosse quotidianamente. ....

a pag. 3

GIUSEPPE LAURINO

consigliere nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili

a pag. 3

IL CORO DELLA DIOCESI DI ROMA A SAN SEVERO

dirige don Marco Frisina

Beniamino Pascale

Il Coro delle diocesi di Roma, diretto da Mons. **Marco Frisina**, ha tenuto un "concerto meditazione", a San Severo, nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata, che ha celebrato i suoi 50 anni di fondazione, con il parroco, **don Raffaele Verrilli** e il vice, **don Umberto Lipartiti**.
Un evento diocesano, molto sentito (c'è stata anche una conferenza, sabato scorso, con **Franco Luzupone**, **Mons. Lucio Renna**, vescovo, e Mons. Frisina, dal titolo: *Musica, cultura e preghiera*), considerando che, "don Marco" Frisina, è uno tra i massimi compositori viventi di musica sacra e liturgica. ....

a pag. 4

UNA NUOVA RUBRICA

IL NOTAIO RISPONDE

di Alessia Placa

Accettazione tacita di eredita':

LA DENUNCIA DI SUCCESSIONE NON BASTA!

ALESSIA PLACA
NOTAIO
Piazza Andrea Costa n. 5 - 71011 Apricena (FG)
Telefax 0882.642364
aplaca@notariato.it

a pag. 8

nexive
PonyService
Pony Service srl
Via Bezzecca, 28-San Severo-tel.0882.222775

ABACO
PATOLOGIA CLINICA SRL
LABORATORIO ANALISI CLINICHE
"il primo Laboratorio della Citta'"
Via A. Minuziano, 15 - Tel. e Fax: 0882.227176 - San Severo - FG
E-mail: lab.abaco@tiscali.it

MOBILTY RENT

NOLEGGIAMO DA 1 ORA A 60 MESI

MULTIBRAND
ADRIATICAR
AUTOMOBILI. LA NOSTRA PASSIONE
RENAULT DACIA NISSAN INFINITI CITROËN
HYUNDAI TOYOTA mazda Mercedes-Benz smart
Audi MINI
VENDITA AUTO - ASSISTENZA MECCANICA - CARROZZERIA SPECIALIZZATA - MAGAZZINO RICAMBI - VIA SOCCORSO 341-343 SAN SEVERO - TEL.0882.331363

Non chiamatelo uomo

"LE INFOIBATE"

Norma Cossetto. Le sorelle Radecchi

Maria Teresa Infante

Pur condannando l'orrore – e non potrebbe essere altrimenti – di quanto di inumano e inconcepibile avvenne dal '43 al '45 nelle martoriate città agli estremi confini della nostra penisola,
vorrei porre l'attenzione ancora una volta su alcune delle figure femminili, vittime tra le vittime. E non per preferenza sommaria verso un genere, ma per portare a conoscenza alcune delle innumerevoli storie in cui, per la sola colpa di essere donne, si muore più volte; e per dare loro un volto,

ORRORI IN ISTRIA

Documentazione di atrocità compiute contro la popolazione italiana - Spaventoso elenco di inauditi episodi e di vittime

Udine, 27 ottobre.

Sulle foibe e sul cupo mistero che le circonda ha già scritto da Trieste il vostro inviato; migliaia sono le vittime che questi antri infernali hanno ingoiato nel settembre del 1943 e nel maggio di quest'anno; ma il terrore che ancor oggi domina le popolazioni delle zone carsiche e istriane ha impedito che si sia potuto far luce su gli orrendi delitti compiuti da una masnada di delinquenti che hanno approfittato delle situazioni create si dopo l'armistizio e dopo la sconfitta delle forze nazifasciste per potere dar libero sfogo ad un bestiale odio antiitaliano ed eseguire vendette personali.

Tra 84 cadaveri

Mentre la stampa jugoslava inscena una menzognera campagna anti italiana fondata su pretesi quanto inesistenti atrocità commesse dagli italiani in Jugoslavia, non si può non raccogliere il grido di migliaia di persone che chiedono giustizia, che chiedono che sia loro sciolto l'angoscioso dubbio che da mesi, da anni le tortura: il dubbio che i loro cari, prelevati dai partigiani di Tito e dei quali non hanno più avuto notizie, siano stati gettati in una foiba. Un giorno, quando, sparito il timore di venir foibizzati, gli abitanti di quelle insanguinate contrade potranno parlare, storie terribili di delitti e di infamie senza nome saranno conosciute. Ma nel frattempo bisogna che tutte le foibe siano esplorate e che sia loro strappato l'orrendo mistero che racchiudono. Dieci ne sono già state visitate nella zona istriana, ma moltissime ancora ne rimangono e nessuna ancora lo è stata in quella carsica.

Di ciò che a suo tempo hanno rivelato le foibe istriane diamo oggi alcune notizie in base a testimonianze inoppugnabili di persone arrivate

Fotografie prese nelle foibe: cadaveri che conservano i segni dei supplizi.

sa, le seviziarono e buttarono nella foiba. Il padre delle assassinate, settantenne, è ancor vivo a Lavarigo.

Parecchi sono i cadaveri di fascisti e di tedeschi; ma le indagini svolte e le numerose testimonianze hanno permesso di constatare che nella maggior parte dei casi il movente del delitto non fu politico.

Ecco, a dimostrarne la fondatezza il racconto di un altro episodio raccapricciante. Nel 1934 tre slavi si presentarono durante una festa, nella sala da ballo del noto antifascista Pietro Gonan a Marzano, e ne invitarono la figlia minore a ballare; ella si rifiutò e i tre si vendicarono dell'offesa violentando la ragazza alcuni giorni dopo e uccidendola a colpi di pietra sulla testa. I tre furono allora severamente puniti dalla legge. I parenti dei delinquenti, partigiani, colsero l'occasione, per vendicarsi, della situazione creatasi dopo l'otto settembre e acciarono il padre e lo zio della ragazza nella foiba di Terli.

Famiglie intere

Nella foiba di Surani trovò la morte, dopo indicibili tormenti, la professoressa Norma Cossetto, di 24 anni. I partigiani erano andati a casa sua, a Parenzo, per prelevarne il padre. Non trovandolo fecero prigioniera la figlia. Fu fissata ad un tavolo con legature di filo d'acciaio alle mani e ai piedi e sottoposta a inaudite violenze per tutta una notte da 17 mostri e poi gettata in foiba assieme allo zio, Eugenio Cossetto. Il padre e il marito, il quale mai si interessò di politica, che si erano messi alla ricerca della donna furono arrestati, uccisi e gettati nella foiba di Treghelizza Castellier. Nella foiba di Cregli in località Paglion furono ricuperate le salme di 4 impiegati della Sepral di Pola, i quali con una ingente

uno fra le migliaia, restituendo una piccola parte di quella dignità rubata, saccheggiata, depredata, così come lo furono i loro corpi: carne da macello, scettro di un delirio di onnipotenza fallace.
Norma Cossetto di Santa Domenica di Visinada, oggi appartenente alla Croazia. Iscritta ai corsi di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova aderì ai Gruppi Universitari fascisti di Pola; anche il padre era un podestà di Visinada.
Fu trucidata e infoibata dai partigiani titini, in un'Italia lasciata allo sbando, mentre preparava la tesi di laurea dal titolo "Istria rossa" (colore della bauxite di cui è ricca la terra d'Istria)
La sua storia è stata riportata all'attenzione nel 2015 con l'inizio delle riprese del cortometraggio "Rosso Istria", regia di Antonio Belluco, con Simone Cristicchi che ne ha composto la colonna sonora. Il film verrà girato quasi completamente a Padova.
Norma è una delle tante morti a cui non si riesce a dare una logica spiegazione se non quella di una inutile quanto malvagia crudeltà.
La ragazza fu arrestata da partigiani italiani e jugoslavi, il 25 settembre del '43 insieme ad altri parenti e condotta nell'ex- caserma dei carabinieri di Visignano dove subì un primo interrogatorio. Rifiutò di aderire ai gruppi di partigiani e non volle rinnegare la sua adesione al fascismo. Fu dapprima rilasciata ma il giorno dopo fu arrestata e successivamente, con l'arrivo dei tedeschi in città, trasportata ad Antignana. Fu proprio qui che venne sottoposta a orribili torture e sevizie, stuprata in maniera brutale, legata a un tavolaccio per più giorni. L'episodio fu anche narrato da una testimone oculare pochissimo tempo dopo alla stessa sorella Licia.
Signorina non le dico il mio nome, ma io quel pomeriggio, dalla mia casa che era vicina alla scuola, dalle imposte socchiuse, ho visto sua sorella legata ad un tavolo e delle belve abusare di lei; alla sera poi ho sentito anche i suoi lamenti: invocava la mamma e chiedeva acqua, ma non ho potuto fare niente, perché avevo paura anch'io" »
(Dal racconto di Licia Cossetto, sorella di Norma)

La notte tra il 4 e il 5 ottobre, i prigionieri, legati con filo di ferro, furono condotti a piedi, fino a Villa Surani e gettati in una delle foibe. Le tre donne presenti nel gruppo prima di essere uccise furono nuovamente violentate, torturate e poi gettate vive nella foiba, profonda 136 metri.
Verso la metà di dicembre dello stesso anno, i vigili del fuoco di Pola cominciarono ad estrarre i cadaveri dalla fossa e quello di Norma fu tra i primi ad essere recuperato, essendo quasi in cima alla moltitudine dei corpi ritrovati.
Fu una delle ultime vittime e il suo cadavere non era ancora in uno stato di decomposizione avanzato. Le brutalità subite erano sotto gli occhi di tutti; oltre che essere stata oggetto di violenze sessuali ripetute, le erano stati amputati i seni, e le era stato conficcato un oggetto di legno in vagina.
Furono ritenuti responsabili sedici partigiani e arrestati, su denuncia della sorella Licia, ma mi chiedo ancora perché continuino a chiamarli partigiani e non brutali stupratori della peggior specie. Dalle prime ricostruzioni si evince che forse non erano partigiani di Tito ma "cani sciolti" italiani vicino alla Resistenza.
A scuola, a casa, mi avevano inculcato un'altra idea del partigiano "Oh partigiano portami via…" ma forse quella era un'altra storia e questi "tipi" avevano le idee confuse riguardo al concetto di ideale, patria e libertà. Idee confuse a parte, il nemico non può essere una/tre/cento donne inermi, e gli stupri, le sevizie su un corpo femminile nulla hanno a che vedere con la difesa o la conquista di un territorio o di un credo politico.
Tornando ai "tipi", vennero condannati a morte dopo un processo sommario e costretti a vegliare per tutta la notte il corpo straziato della Cossetto, per poi essere fucilati all'alba. Si disse che tre di loro impazzirono nella notte; strano, se si pensa alle efferatezze di cui sono stati capaci senza neanche l'ombra dell'humana pietas.
Nel 2005 Norma riceve dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi la Medaglia d'oro al merito civile con la testuale motivazione:
"Giovane studentessa Istriana, catturata e imprigionata dai partigiani Slavi, veniva lungamente violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba; Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio."
Altra triste fine fu quella delle tre sorelle Radecchi: Fosca, Caterina e Albina, tutte gettate nelle foibe dopo aver subito le stesse violenze di Norma e di chissà quante altre donne rimaste senza nome. Un triplice omicidio raccapricciante di tre giovanissime innocenti di 16, 19, 21 anni. Lavoravano in una fabbrica di Pola e furono soggette a trattamenti disumani per giorni. Albina era anche prossima a partorire ma non le fu risparmiata nessuna sevizia. Vennero infoibate ancora vive e forse raggiunte dai vari proiettili che venivano scaricati nelle fosse per assicurarsi della morte delle vittime.
A Rosa Petrovic fu riservato un trattamento speciale aggiuntivo, strappandole gli occhi dalle orbite.
Gratuità di un macabro orrore a cui non trovo risposte.
Il parlamento istituisce il giorno della memoria per le vittime delle Foibe a partire dal 2005.
Il presidente Ciampi: "Questi drammatici avvenimenti formano parte integrante della nostra vicenda nazionale; devono essere radicati nella nostra memoria; ricordati e spiegati alle nuove generazioni."
Quello delle Foibe è un massacro di cui per quasi 50 anni si è preferito parlare poco, perché i carnefici erano difficilmente identificabili, non facilmente ascrivibili a una esatta fazione politica, (come nel caso di Norma), a una nazione i cui confini venivano completamente ridisegnati.
Solo nell'ultimo ventennio si sta restituendo dignità alle tante vittime e ridefinendo i fatti con logicità e trasparenza di contenuti.
Tante verità angoscianti sono state riportate nel libro "Una grande tragedia dimenticata – La vera storia delle Foibe" di Giuseppina Mellace, con uno sguardo particolare al sangue femminile versato.
http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/unlibroalgiorno/2014/10/26/le-foibe-e-il-coraggio-delle-donne
Testi a parte non ci vuol molto a capire che siamo il fallimento più grande di Chi si illuse di crearci a sua immagine e somiglianza.
Non chiamatelo Uomo per favore. E' ancora il tempo del dolore.

COSE NOSTRE

Vittorio Antonacci

Questo titolo non ha niente a che fare con il linguaggio della malavita ma è solo un richiamo a materie che ci riguardano, che riguardano tutta la cittadinanza.
Sono osservazioni che molti di noi si sorprendono a fare, senza darne un seguito, vuoi per pigrizia, vuoi per disinteresse.
Io penso invece che se ne debba parlare, anche per togliere argomenti ai "gufi", a quelli per i quali va tutto male.
Il primo punto che desidero affrontare è quello della costruzione edificata a Porta San Marco, in origine destinata ad ospitare il mercato: della prevista destinazione è rimasto ben poco. Solo tre locali per la vendita del pesce.
Il resto dello spazio non ha utilizzo in pratica, considerato che le due bancarelle per la vendita di frutta e verdura vengono a trovarsi in mezzo al vento ed alla pioggia, senza riparo alcuno, particolarmente esposte in questa stagione. Ne vanno di mezzo i rivenditori e, più di tutti, i clienti.
Appare quindi perlomeno imbarazzante che - nonostante la spesa non irrisoria – lo scopo che si voleva raggiungere non è stato ottenuto. La costruzione è ardita e di un certo risalto, però non è adeguata ad offrire agli utenti di quel popoloso quartiere un punto di riferimento sicuro per la spesa quotidiana.
Tra non molto i pochi rivenditori coraggiosi non reggeranno più la rigidità delle condizioni di lavoro e saranno costretti e chiudere. Si sarà così conclusa nel ridicolo l'avventura di avere un edificio avveniristico senza scopo e destino.
Peraltro, e la nota è destinata alle autorità preposte all'igiene, la parte terminale dell'edificio in questione si chiude con una vasca destinata a raccogliere l'acqua che discende (elegantemente) lungo il declivio centrale della costruzione. Solo che quell'acqua permane, putrida e maleodorante nella vasca medesima, destinata ad accogliere cartacce e porcherie.
Tanta fantasia costruttiva non ha considerato che, se raccogli acqua, senza uno sbocco, quella ristagna e mostra di sé un esempio compiuto di sporcizia cittadina, con ripercussioni sulla salute dei passanti.
A quando una sistemazione consona? A quando una salutare pulizia? Senza interventi, d'Estate ci prepariamo ad ospitare un laghetto che farà da fondale alla riproduzione delle zanzare.
Il secondo argomento di discussione vede lo scempio di tante strade e stradine del centro storico, inizialmente predisposte con gli indistruttibili basolati e successivamente – a seguito di decisioni paranoiche di qualche amministratore – ricoperte di asfalto.
Decisioni simili danno da pensare: sono stati ricoperti lastroni antichi e caratteristici con il volgare bitume, cioè è stato imbarbarito un ambiente tradizionale, valido e duraturo.
Adesso, lo spettacolo che si offre al viandante è quello di rattoppi, sbavature, con la precedente copertura che fuoriesce e che tristemente ricorda la bellezza e la naturalezza delle precedenti scelte.
E' vero che il traffico dei veicoli ha stravolto il piano stradale ma non è un buon motivo per lasciare le strade cittadine in queste condizioni.
Bisogna togliere l'asfalto e risistemare la pavimentazione con le pietre, riallineando il piano per avere una giacitura adeguatamente piana dei basolati.
Queste proposte vi sembrano ridicole, inutili? Eppure sono cose nostre!

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE

Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l.
Corso G. Fortunato, 64 San Severo (Fg)
Tel. 0882.248019 - fax: 0882.331221
artegraficaecontabilitasrl@legalmail.it

LA CITTÀ IN GINOCCHIO

rapine e solo rapine

Beniamino Pascale

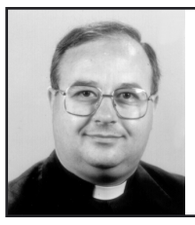
Sabato 11 febbraio, si è consumata l'ennesima rapina a "mano armata" ai danni di un esercizio commerciale in pieno centro. Erano da poco passate le 18.30, quando due malviventi a volto coperto da maschere e armati di pistole hanno fatto irruzione nella boutique "via Zannotti" di **Ciro Conte,** nella centralissima via Zannotti (porta San Marco).I malviventi hanno minacciato il titolare e la moglie e sono riusciti a portare via il registratore cassa.Le indagini del caso sono affidate agli uomini del locale commissariato di Polizia che stanno analizzando le immagini di video sorveglianza della boutique. Tanto aveva dichiarato "a caldo", Conte: "Siamo stufi di questo andazzo. Non siamo tutelati. Lo sconforto è enorme e ci verrebbe voglia di abbassare le serrande per sempre. Questa città andrà sempre peggio e temo che non ci saranno occasioni di sviluppo per chi vuole vivere onestamente. La rapina è stata pianificata in ogni dettaglio e si è consumata in meno di 30 secondi e nessuno può sentirsi immune da azioni di questo tipo.

Sapevano cosa fare e si sono mossi velocemente". Ciro Conte, detiene un triste primato, per quanto concerne atti vandalici e furti. "Ebbene sì – ironizza con amarezza il commerciate. È il quarto episodio di cui son vittima: tre volte le vetrine sfondate e ora la rapina a 'mano armata'. Ho un triste record, per San Severo, come negozio di abbigliamento. Al di là dell'incasso e la paura – continua Conte – è l'episodio in quanto tale che rattrista, sconvolge e demoralizza. Siamo inermi dinanzi ai nuovi 'padroni' della città. Gli atti criminali sono all'ordine del giorno". In effetti, domenica 12 febbraio, verso le 20.00, è stata oggetto di rapina, la farmacia in via Belmonte. "Gli atti delinquenziali sono un problema di tutta la Capitanata – conclude Conte – Perché, allora, non far venire anche da queste parti l'Esercito? Come mai le nostre richieste restano inascoltate?" In realtà, almeno fino ad ora, non c'è stata nemmeno una parola di solidarietà nei confronti di Ciro Conte, da parte delle associazioni di categoria e delle istituzioni. Tutto ciò, deve far riflettere. Così come devono far riflettere ed agire, le tre rapine messe a segno, in pochi attimi, il 22 febbraio.

Ottica Greco dal 1967
Via Tiberio Solis, 81 - Tel. 0882.22.39.17 - San Severo

Pasticceria - Cioccolateria - Panificio
Arte Bianca 2.0
dal 1950
di Michele De Donato
Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763

Gastronomia da asporto



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

I FIGLI CI GUARDANO

Rev.mo Mons. Don Mario,
Penso che i genitori debbono essere maestri di vita per i propri figli, invece spesso in essi vi è solo la soddisfazione di quanto hanno dato ai figli in termini di beni materiali. Come spesso le cronache nere dimostrano, i figli non hanno ricevuto un'educazione idonea da preservarli dai comportamenti spesso delittuosi. Quale dovrebbe essere il rimedio che Lei suggerisce?

Antonio R.,
un genitore inquieto.

Caro Lettore,
Come raccomanda il Ven. Uberto Mori, la prima domanda da farsi ogni giorno, da parte di un genitore, dovrebbe essere questa: "Oggi ho aiutato mio figlio, Canche se piccolo, nella sua crescita, l'ho aiutato a diventare responsabile, l'ho aiutato a discernere il bene dal male, l'ho aiutato a sapersi sacrificare, per saper poi dominare istinti, passioni?".
Questa domanda non sempre è nel cuore di un genitore, perché spesso in lui vi è solo la soddisfazione di quanto ha dato al figlio materialmente.
Spesso è così con i figli: si dà, non si dona!
Il donare significa coinvolgere tutto l'essere, partecipare con cuore ed anima ad un'azione, a volte tutto sacrificando. Questo è dono! Invece ciò che oggi è più richiesto da parte dell'egoismo è la libertà, una libertà che è solo incapacità di sacrificio, è subordinare i propri desideri, le proprie comodità, il proprio tempo al servizio del proprio io, anziché al servizio di coloro di cui essi sono responsabili. Così vediamo che molti bambini, dopo aver fatto la Prima Comunione non frequentano più la chiesa, non frequentano più il catechismo, rientrano a casa nelle ore piccole.
Solo quando ci sono i drammi più acuti si comprende il male fatto, con questo permissivismo verso se stessi. Se invece, la cura degli affari, il tempo dedicato ad essi, fosse dedicato ai figli che grande impresa! Come affermava un grande pedagogista, Claparède: "Un vero genitore dedica ai figli il proprio tempo, ipoteca tutto per essi" (in 'Pedagogia Funzionale, p. 73). Pino Pellegrino in 'I figli ci guardano', (p. 66), scrive: "Quando predichiamo acqua e poi beviamo vino, quando diciamo di essere pacifisti e poi, per una stupidaggine, litighiamo con il vicino, quando diciamo di amare la loro madre e poi ci sentono urlare perché la bistecca è dura, quando compriamo le riviste ecologiche e poi gettiamo a terra il pacchetto di sigarette vuoto, quando esaltiamo la sincerità e poi ci vendiamo per la carriera, quando andiamo in chiesa la domenica e poi ci sentono bestemmiare il lunedì quando diciamo che nella vita conta solo l'amore e poi viviamo per il sesso e per il denaro".
I genitori devono farsi un esame di coscienza. Eppure nella storia, nella autentica storia vediamo in tutti i tempi emergere figure di padri ideali, che hanno compreso questa missione e farsi educatori, sostituendosi ai padri inetti. Cito un esempio solo, ed in lui racchiudiamo tutti coloro che l'hanno preceduto o che lo seguiranno per essere campioni di questa arte di educare: SAN GIOVANNI BOSCO. Ci domandiamo, perché? Egli fu educato da una santa mamma di ferrea volontà, tesa e dedita al bene primario dei figli, alla costruzione spirituale del loro essere. Ricordiamoci sempre quanto affermava Rousseau: "Padri si diventa, padri non si nasce, padri si diventa accogliendo la propria missione, che è missione scelta, consapevole" (in Opera Omnia, Milano, p.329).
Cordialmente

don Mario

Infante al Crocese di Foggia

Maria Teresa Infante il 10 febbraio, ospite all'Università del Crocese di Foggia, questa volta in veste di scrittrice. L'istituzione, al suo 18° anno di vita è una diretta emanazione del comune di Foggia e rappresenta una delle prime scuole di tradizioni italiane. Sita in Viale Candelaro 102,

ha come obiettivo la conservazione, la promozione, la diffusione di Culture e tradizioni del territorio, anche con collaborazioni di associazioni del circondario.
Sulla scia della risonanza e dei riscontri positivi che il suo romanzo, appena andato in stampa, ha ottenuto quale vincitore del Premio Lupo 2016 – presidente Pasquale Frisi – la Infante è stata invitata in sede per illustrarne contenuto e tematica ai presenti. "Il richiamo-L'appartenenza" – una narrazione di circa 120 pagine edita da L'Oceano nell'Anima – è un chiaro riferimento alla riscoperta delle radici; un intreccio di vissuto e fantasia, un ripercorrere a ritroso le orme della terra natia.
Maria Teresa ci dice: Ho viaggiato nella memoria, che ad ogni passo rievocava suoni, profumi e immagini, riportandomi a sensazioni amene, e dimenticate; a ricordi malinconici su chi oggi non c'è più, e ho riscoperto con la maturità sopraggiunta, l'amore per questa mia terra che non riesco a odiare come vorrei, per tutte le volte che mi ha delusa, per tutte le amarezze che mi ha consegnato. L'appartenenza reclama il suo ruolo a gran voce e noi non possiamo che accogliere il suo richiamo. Ho affidato questo compito a Peppino, protagonista principale del romanzo, che a soli 18 anni scappa dal lavoro delle odiate campagne a cui era destinato, alla ricerca del sogno nella grande città, per poi riscoprire, solo dopo 40 anni, con la morte del padre, quanto fosse importante tutto ciò che si era lasciato alle spalle. Peppino scoprirà troppo tardi che la mancanza di cui avvertiva la sofferenza non era altro che l'amore che aveva rinnegato."
Un messaggio recepito e non sconosciuto ai presenti del Crocese, ascoltatori attenti verso una tematica in cui si sono sentiti coinvolti fin da subito. La serata, grazie anche alle argute argomentazioni e all'ottima conduzione del relatore, prof Angelo Capozzi, è stata motivo di dibattiti e approfondimenti con uno scambio di ruoli tra relatori e ascoltatori. L'autrice ha ringraziato non solo per la garbata ospitalità ma per l' interesse di un pubblico motivato, interlocutore attivo e stimolante, a cui ha lasciato le porte aperte per un futuro incontro.

Aspnat San Severo

GUSTO E SALUTE

Con l'incontro del 17 Febbraio u.s., tenutosi presso Spazio Ripoli , si è conclusa a San Severo l'iniziativa di prevenzione delle malattie renali "Gusto e Salute: un'alleanza possibile", organizzata dall'ASPNAT Onlus. Il programma dell''intera manifestazione, articolato in quattro incontri nell'arco di quattro mesi, è stato già riportato da questo settimanale in occasione della presentazione dell'iniziativa stessa, il cui contenuto divulgativo è stato selezionato dal Comitato Scientifico dell'ASPNAT.
Abbiamo raccolto Il parere dei partecipanti, che sinteticamente, definiamo molto positivo.
La loro presenza è stata, in ogni incontro, al massimo della capienza del locale, tanto che non è stato possibile soddisfare l'intera richiesta di partecipazione. Dal momento che non è consueto registrare tanta entusiastica adesione in occasione di incontri dedicati alla prevenzione di malattie, abbiamo voluto analizzare l'intero programma con l'intento di metterne in evidenza i punti più "accattivanti" per la comunità sanseverese.
Prima di tutto, abbiamo potuto rIevare che il contenuto scientifico delle relazioni è stato ampio e multidisciplinare. Infatti, è stata focalizzata l'attenzione su patologie, come la cardiopatia ischemica, l'ipertensione arteriosa, il diabete mellito, responsabili dell'insorgenza della malattie renale in oltre il 70% dei pazienti nefropatici.
Coerentemente con l'impostazione scientifica data all'intera manifestazione, solo nell'ultimo incontro si è parlato, in maniera riepilogativa, dei segni clinici e strumentali in grado di evidenziarne la complicanza renale. In tal maniera, attraverso la sollecitazione dell'attenzione della comunità sulle patologie sopra citate, peraltro molto diffuse, si è inteso dare rilevanza ai possibili interventi preventivi in grado di ridurre l'incidenza della complicanza renale. L'approccio discorsivo e semplice dei relatori, dott. Sandro Villella, dott. Pierangelo Tedesco, dott.ssa Teresa Anna Marcone e dott. Raffaele dell'Aquila, ha favorito la partecipazione attiva nella discussione da parte dei presenti.
Nell'ottica della multidisciplinarietà che ha caratterizzato la manifestazione, la dott.ssa Francesca Pia Menanno, bionutrizionista, ha fornito, in maniera chiara e incisiva, indicazioni nutrizionali utili per un corretto stile alimentare, finalizzato alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, metaboliche e renali.
Il format della manifestazione ha previsto che, accanto alle informazioni scientifiche comunicate in maniera discorsiva dai relatori, si potesse dimostrare praticamente come preparare "piatti gustosi", con alimenti stagionali della nostra terra, nel pieno rispetto delle indicazioni fornita dalla dott.ssa Menanno. La collaborazione del dott. Tommaso Ciavarella, della dott.ssa Paki Attanasio e di socie dell'ASPNAT (Vilma Villani, Rosaria Rossetti, Anna Villani, Tina Villani), quali chef delle serate e la presenza di una cucina mobile nella attrezzatissima sala, ha reso possibile la dimostrazione pratica di quanto detto nel corso delle comunicazioni. I "piatti gustosi" sono stati accompagnati, come nella migliore tradizione della nostra terra, da un calice di vino altrettanto "gustoso", gentilmente offerto dall'Azienda Cantine Teanum, presente agli incontri nella persona del dott. Giorgio Ventricelli.
In ogni incontro, Il concetto di "gusto" è stato, inoltre, arricchito dalle emozioni che la letteratura e la musica possono elicitare. Maria Pia Tavano ha letto, con la sua grande capacità interpretativa, brani di autori famosi, affrontando con squisita ironia il tema della nutrizione ed ha cantato, accompagnata al pianoforte dal Maestro Marco Contardi, melodie internazionali, favorendo la convivialità, che è parte essenziale del "gusto della nutrizione".
Estemporaneamente, ha partecipato il Socio Stefano Piscopiello con la sua impareggiabile chitarra.
Il format con cui è stata concepita questa manifestazione ha evidenziato che un'alleanza tra gusto e salute è possibile, al punto che, sulla scorta delle informazioni ricevute nel corso dei quattro incontri, si può affermare che il "gusto", se ben sostenuto dalla conoscenza, è salute.
Complimenti da parte della redazione al Presidente dell'ASPNAT dr. Corrado Niro e ai soci dell'associazione, che da oltre 20 anni sono impegnati nella nostra comunità a diffondere le principali informazioni per la prevenzione delle malattie renali.

ALBANESE E LA SUA PROVOCATORIA "DISOBBEDIENZA FISCALE"

Beniamino Pascale

È **Pietro Albanese**, orefice e vicino al M5S, a lanciare un accorato appello, tramite anche tramite la Gazzetta, al Primo cittadino. Appello legato alla staticità delle attività produttive, del commercio, che per Albanese, sta mettendo in seria crisi il settore: "Carissimo **Francesco Miglio,** sindaco di San Severo, la mia non sarà una delle innumerevoli critiche che ti vengono

mosse quotidianamente. Non ti chiamo in causa come attivista politico (e tu sai quanto politicamente diversi siamo in merito), ma come cittadino e commerciante di questa comunità. La tua amministrazione non è meglio o peggio di quelle precedenti e pertanto non me la sento di addebitarti tutti i mali che affliggono la nostra città. San Severo è sempre più spesso, nelle pagine di cronaca nera degli organi d'informazione. Non starò qui a elencare i numerosissimi episodi che giorno dopo giorno portano il paese ad occupare gli ultimi posti di quella 'graduatoria' della qualità della vita. Lancio l'ennesimo grido di dolore del popolo delle partite IVA e non solo: *'Non ce la facciamo più!'* La città è ferma, le attività in ginocchio, la criminalità la fa da padrona (tre rapine in pochi minut5i, il 22 febbraio) e buona parte dei cittadini, ahimè, sono complici di una situazione che degenera ineluttabilmente. Se potessi, affiggerei all'ingresso di San Severo un cartello così indicante: *Terribilis est locus iste*". Le conclusioni di Albanese: "Varie sono le cause che hanno portato la città a questo stato di degrado, alcune di vecchia data e come commerciante potrei elencarne tante, ma andiamo al dunque.
Le tasse locali e nazionali ci stanno stritolando e la domanda sorge spontanea: 'Come si possono onorare tasse e gabelle quando i nostri miseri introiti non bastano neanche a sopravvivere?' Credo che il momento di fare qualcosa di eclatante stia per giungere. Occorre dichiarare lo 'Stato di calamità, lo Stato di emergenza'. Signor Sindaco, ti sembrerà un'esagerazione ma se le nostre grida rimarranno ancora una volta 'voci nel deserto', allora, *estrema ratio,* non rimarrà che la 'disobbedienza fiscale' con tutte le conseguenze che potrebbero far seguito".

DUE LUTTI NEL CORO VERDI

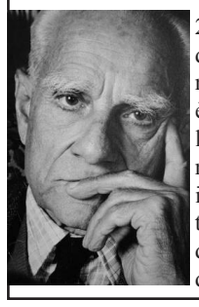
Il mese di febbraio è volato via insieme a due persone che erano esempio di vera amicizia e bontà.
Il 20 febbraio è venuto a mancare Vito di Felice, per noi tutti Tonino e a pochi giorni, esattamente il 26, anche la dolce Maria di Felice, fratello e sorella.

Ricordare due persone in poche righe non renderebbe loro giustizia, perché hanno dato tanto amore a chiunque li ha incontrati.
Tonino e Maria cantavano per il Coro e Orchestra Giuseppe Verdi diretto dal Maestro Luca Testa, rispettivamente figlio e nipote dei cari estinti.
Noi tutti del coro, ci stringiamo intorno alla famiglia potendo dire che Tonino e Maria occuperanno sempre gli stessi posti nel nostro cuore e nella disposizione del coro.
Il nostro abbraccio fraterno giunga al Maestro Luca Testa, al presidente del coro e marito di Maria, Antonio Testa e l'altro figlio Attilio.

I coristi

INVITO ALLA LETTURA
DI SILVANA DEL CARRETTO

IL PARADISO
di Alberto Moravia



250 pagine di evasione, di riflessioni scaturite dalla bocca di 34 donne che , in prima persona, raccontano se stesse. Il tema dominante è la difficoltà di vivere in un mondo in cui la realtà ci sfugge, un mondo curioso in cui nessuna riesce ad afferrare la realtà e vive illudendosi del contrario. Profondo, che invita a riflettere attraverso 34 realtà (inventate dall'Autore con voli di grande fantasia) di 34 donne.

ANGIULI BOUTIQUE
New collection
Spring-summer 2017
Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

allservicecapitanata@libero.it
AllService
Amministrazione Condomini
Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel.\Fax: 0882.332327

IL CORO DELLA DIOCESI DI ROMA A SAN SEVERO
dirige don Marco Frisina

Beniamino Pascale

Il Coro delle diocesi di Roma, diretto da Mons. **Marco Frisina**, ha tenuto un "concerto meditazione", a San Severo, nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata, che ha celebrato i suoi 50 anni di fondazione, con il parroco, **don Raffaele Verrilli** e il vice, **don Umberto Lipartiti**. Un evento diocesano, molto sentito (c'è stata anche una conferenza, sabato scorso, con **Franco Luzupone**, **Mons. Lucio Renna**, vescovo, e Mons. Frisina, dal titolo: *Musica, cultura e preghiera*), considerando che, "don Marco" Frisina, è uno tra i massimi compositori viventi di musica sacra e liturgica. I suoi oltre 20 "Oratori sacri", animano le celebrazioni eucaristiche in Italia e all'estero. "*La preghiera tramite il canto, quando promana dall'anima di un vero credente, da un cuore puro, certamente ci fa contemplare Dio"*, sottolinea Mon. Frisina a *l'Attacco*. Il canto sacro, il canto liturgico, come preghiera, partecipazione attiva e fatta con gioia. "La gioia cristiana è una 'gioia seria' – evidenzia Mons. Frisina – perché è quella della domenica di Pasqua, della Resurrezione". Le composizioni di Marco Frisina, sono caratterizzate senz'altro da una musica che risente della nobiltà d'animo e della formazione del sacerdote, e dai testi ispirati a quelli sacri o alla vita dei santi: san Paolo; san Francesco; santa Teresa d'Avila; san Filippo Neri; Madre Teresa; ecc. Così nascono brani dalla melodia e dai versi profondi, come: Iubilate Deo; Lodi all'Altissimo; Alto e glorioso Dio; Preghiera semplice; Ave Mundi Spes; Totustuus; Chi ci separerà; Jesusismy life; Pacem in terris; Nada te turbe; La vera gioia; Jesus Christ you are my life; Il canto del mare; ecc. Particolari, ad esempio, sono: Cantico dei cantici; Passio Caeciliaee Preferisco il Paradiso ("Dedicato ai bambini, futuro del mondo. Anche perché Gesù ha detto: 'Se non tornerete bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli', così Mons. Frisina), brano eseguito nel '13 al 56° Festival dei Due Mondi, di Spoleto. Cosa dire della Divina Commedia, musicata? Marco Frisina, nato a Roma (1954), dopo aver frequentato gli studi classici, si è diplomato in composizione al Conservatorio di Santa Cecilia. Attualmente ricompre importanti incarichi, anche di docenza, in istituzioni della Santa Sede. Ordinato sacerdote nel 1982, ha fondato il Coro della Diocesi di Roma, nel 1984, oggi, formato da una massa corale di 250 elementi. "Coro, rafforzato nella fede da Papa Francesco, conferma il suo servizio al Vescovo di Roma e alla Chiesa". In questa bellissima realtà, in cui si vive come "in una famiglia", tanti sono i pugliesi, tra cui il sanseverese **Chistian de Nisi** 23 anni (studia a La Sapienza, Filologia moderna ed è nel coro stabile, da 5 anni), che tanto dichiara: "A volte la realtà è più bella dei sogni e questi giorni sono stati la pura testimonianza. Io mia madre, **Anna Tantimonaco,** durante i mesi dell'organizzazione, abbiamo cercato di immaginare come sarebbe stato questo grande evento e speravamo andasse tutto per il meglio. Non immaginavo assolutamente che potesse essere così immenso. Ho portato la mia 'famiglia romana' nella mia 'famiglia sanseverese', nella parrocchia dove da bambino ho conosciuto i canti di don Marco e dove me ne sono innamorato". Le conclusioni di de Nisi: "Sono un tenore, ho studiato anche un po' di canto lirico. Gli impegni del Coro della Diocesi di Roma sono tantissimi, oltre ai vari concerti. Al di là del prestigio, perché è il Coro per antonomasia, in ogni occasione, a cominciare dalle prove che teniamo nell'auditorium del Seminario Maggiore di Roma, c'è fede e preghiamo cantando. Don Marco, ci ha educati non solo al canto, ma anche a essere famiglia tra di noi. Inoltre, ognuno di noi, nella quotidianità, dov'essere 'esempio' di vita cristiana. Prima di me, nel coro di don Marco, ci sono stati altri 2 sanseveresi: **Giuliano Campopiano** e **Debora Ferrara**, oggi magistrato".

Curiosità

S. Del Carretto

1937 – MUORE SEVERINO LEONE DI SAN SEVERO

A lui è dedicata una piazza della nostra città. Nato nel 1881, frequenta a Napoli, dove fu

allievo del famoso scultore GEMITO, l'Accademia delle Belle Arti, diplomandosi con ottimi voti . Nel 1923 parte per il Sud America, e si stabilisce a Cartagena, in Colombia, dove lavora e scolpisce, tra l'altro, le statuedei 4 Evangelisti. Torna però qui in patria, e muore a San Severo, a soli 56 anni, il 12 ottobre 1937.

ABBONAMENTI AL *CORRIERE*
PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero
Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

Il 14 novembre 2016 è venuto a mancare il poeta Antonio Cignarella
I suoi versi ed il suo esempio ci saranno sempre Maestri

Raffaele Niro

Antonio era nato in Irpinia, a Sant'Andrea di Conza, nel 1928 e si era trasferito a San Severo dal 1957, sposato con Rosalba Perticone, e insegnante molto apprezzato dai suoi alunni e dai suoi colleghi che lo ricordano con affetto e gratitudine. Amante dell'arte e della poesia è stato tra i soci più attivi de Lo Scrigno di San Severo. Ha pubblicato i libri di poesia, sempre con l'editore torinese Pentarco, *Icastiche monodie* nel 1999, *Accenti ritmi e sentimenti nuovi* nel 2007 e *Armonie di suoni e di parole* nel 2011. È presente in *Storia della Poesia Irpina* curata dal prof. Paolo Saggese e nel quattordicesimo Quaderno dell'Orsa, *Sotto il più largo cielo del mondo. Trenta Poeti Dauni*, curato da Canio Mancuso e Raffaele Niro.
Saggese lo definisce un poeta dai toni classici elegante e raffinato. Nicola Michele Campanozzi individuava nelle sue poesie i motivi della vita e della morte, la memoria, gli affetti, l'angoscia del presente, l'ammirazione per la natura e la fugacità del tempo e delle cose, come nuclei tematici della sua poetica. Tutti i critici che si sono occupati della sua poesia gli hanno riconosciuto il linguaggio limpido, ma al contempo elaborato, dotato di una sua interna musicalità, un gusto metrico classico, con la frequenza notevole dell'endecasillabo.
Ci mancherà il poeta, ma anche, soprattutto per chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, la persona, la sua generosità (ricordiamo che per quasi vent'anni è stato volontario AVO assieme alla moglie), la grandissima umanità, la sua intelligenza e la sua umiltà.
Ci rinfranca solo l'idea cristiana che si sia ricongiunto con la sua adorata moglie Rosalba.
"Lettera per l'aldilà", inedito del 2015 che Antonio donò ai curatori dell'antologia dei poeti dauni, è il nostro modo di ricordare Antonio Cignarella poeta e uomo.

Lettera per l'aldilà

Respiro con affanno. È gran tormento
con la mente svuotata dal silenzio,
dove i miei passi, forse appesantiti,
risuonano sinistri per la casa.
Il pensiero, stravolto dagli eventi,
travalica i confini surreali
delle cose, che, intorno s'animavano
solo a vederle, ora s'ammutiscono,
sono prive di significazione.
Il cielo, un dì amico, m'è ostile.
Non l'ho mai visto tanto perturbato.
Mi opprime, mi schiaccia, mi trafigge.
Mi sbalza nell'immenso senza meta.
Una fitta mi squassa in mezzo al petto,
sono rostri uncinati che dilaniano
la carne macerata nel dolore.
Di tanti in tanto accenno a qualche passo.
Varco la soglia, seguo il tuo cammino,
ma c'è soltanto il niente che m'avvolge.
Eppure tu sei qui, accanto a me,
e non ti vedo, né posso ascoltare
la tua voce che qui torna a parlarmi
e si dissolve come ombra al sole.
Non badarci se vedi qualche lacrima
Sostare persistente sul mio ciglio.
Forse è dovuta a qualche bruscoletto
sollevato dal vento a primavera
o al vivo brillio delle stelle
che piangono con me Tua dipartita.

Inedito, 2015

HAI UN'IDEA VINCENTE E UN PROGETTO CONVINCENTE?
parliamone!

Alla nostra redazione ci è pervenuta questa proposta, all'apparenza una provocazione, che in realtà il nostro interlocutore conferma così:
"*Non ci serve fare una proposta e raccogliere domande inconsistenti, nè tanto meno fare una provocazione per alimentare un dibattito inconcludente. Potremmo dire entrambi le cose e niente allo stesso tempo. Quello che ci preme è il messaggio con il suo significato e che arrivi ai giusti (o al giusto) destinatari, brillanti giovani, stedenti e non, ingegnosi intraprendenti umili volenterosi ma sopratutto ottimisti. C'è chi parte, chi si rassegna, chi si nasconde MA questo non fà parte della nostra storia, della nostra identità, di italiani del sud che hanno costruito valore aggiunto rimanendo nei propri luoghi d'origine. Da qui parte la nostra iniziativa."*
Sia chiaro tutto ciò è rivolto a tutti senza limiti territoriali ma quello che si vuol ottenere è stimolare quello che già bolle in pentola. Infatti siamo certi che non stiamo inventando niente di nuovo ma che qualcosa di geniale, di bello, di un nuovo rinnovamento possa venire fuori.
La chiave è l'ottimismo e la porta è la passione, noi vorremmo contribuire ad aprirne almeno una e poi tutto il resto verrà da sè!
Il nostro ospite continua e riporta: *"i nostri giovani sono un tesoro di umanità, unico, irripetibile e imperfetto con voglia di agire, di idee, di sogni, e i nostri giovani rispecchiano in pieno la grande capacità creativa che è tipica dell'Italia. Loro sono quelli che daranno vita ad un futuro di straordinaria bellezza del quale già si avvertono i primi segni gloriosi. Io credo e amo i giovani, riconosco la loro forza incredibile, una forza che dobbiamo in tutti i modi far emergere, perché saranno loro i protagonisti di domani."*
HAI UN'IDEA VINCENTE E UN PROGETTO CONVINCENTE ? PARLIAMONE !

Scrivi a damianodiga@yahoo.it

Vicenda Conad:

SIGLATO ACCORDO SINDACALE
salvaguardati i livelli occupazionali

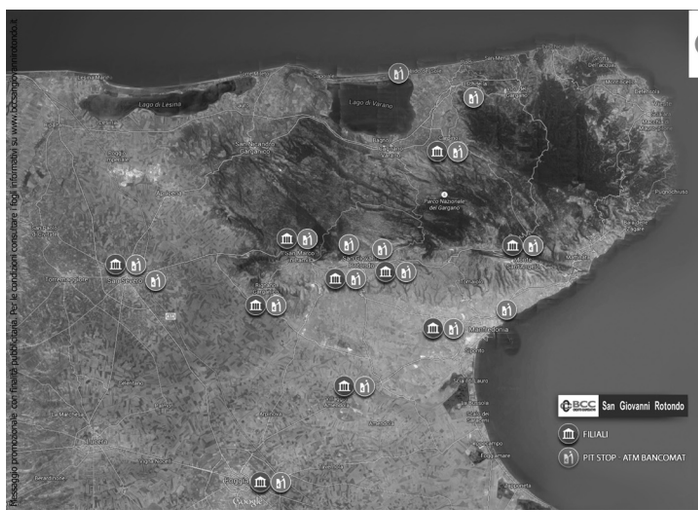
L'Amministrazione Comunale di San Severo esprime la più ampia soddisfazione per la felice e positiva conclusione della vertenza dei lavoratori Conad che erano a rischio licenziamento.
"Nelle ultime ore – dichiarano il Sindaco avv. Francesco Miglio ed il Vice Sindaco con delega alle Attività Produttive Francesco Sderlenga – è stato firmato l'importante accordo sindacale a seguito della procedura di licenziamento collettivo

che era stata avviata lo scorso 4 gennaio 2017 dalla Conad, per i punti vendita di San Severo e Monte Sant'Angelo.
L'intesa raggiunta, che ha visto concretamente impegnata anche quest'Amministrazione, che sin da subito si è schierata affianco dei lavoratori, avviando contatti direttamente con i vertici dell'azienda, prevede la salvaguardia di tutti i posti di lavoro, attraverso l'utilizzo di ammortizzatori sociali per i prossimi 18 mesi.
Siamo felici – concludono Miglio e Sderlenga - che con questo accordo vengano salvaguardati i già precari livelli occupazionali cittadini, con tante famiglie che avrebbero subito conseguenze pesanti a causa del paventato licenziamento.
Ci corre l'obbligo di esprimere pubblicamente il più sentito ringraziamento a tutti gli attori della vertenza per la felice conclusione, in particolare ai vertici dell'azienda, alle parti sindacali, ai lavoratori stessi, che avranno così modo di dimostrare il senso di elevata e qualificata professionalità ".

Centro Gomme
La Penna Nazario

Viale 2 Giugno, 57/61
San Severo - FG
Tel. Fax: 0882.376829
Cell. 377.2451870
nazariolapenna@yahoo.it

SUPERSERVICE
ESPERTI IN PNEUMATICI SELEZIONATI DA GOODYEAR DUNLOP



BCC CREDITO COOPERATIVO San Giovanni Rotondo
A San Severo in Corso Gramsci nr. 44 - Tel. 0882.837080
DAL 1918
LE NOSTRE RADICI
ED I NOSTRI FRUTTI
SOLO NEL TERRITORIO
www.bccsagiovannirotondo.it
facebook.com/bccsangiovannirotondo

EVENTI

di Silvana Del Carretto

Due giornate all'insegna della musica, quelle dell'inizio del mese di febbraio per due Associazioni culturali di San Severo note entrambe sin dagli anni 60/70 del Novecento, gli Amici della Musica e l'Archeoclub, che raccolgono da sempre il plauso dei numerosi soci, essendo esse tra le più antiche Associazioni sorte in città, insieme al Rotary Club e al Lyon Club.

SERATA DELL'ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO IL 4 FEBBRAIO 2017

La serata inaugurale del 43° anno sociale dell'Associazione di è svolta lo scorso 4 febbraio, nella Sala delle Conferenze dell'Hotel Cicolella, all'insegna della musica
Al saluto del Presidente, Prof. Armando Gravina, che ha messo in rilievo l'incidenza culturale dell'Archeoclub sanseverese nel corso dei decenni in cui si è verificato un cambiamento epocale nel grado di acculturazione della nostra comunità, è seguito un concerto tenuto dal giovane Maestro Antonio MAZZEO al piano e dalla giovane trombettista Antinea IRMICI, i quali hanno eseguito brani di famosi musicisti delle epoche passate, tra cui l'insuperabile Chopin, riscuotendo notevole successo.
Tra gli applausi del numeroso pubblico, convenuto anche dai paesi limitrofi, è seguita una performance canora del Prof. Luigi Caiafa, di Foggia, non nuovo a simili spettacoli, il quale ha allietato i convenuti con famosi brani del Novecento, ben graditi e apprezzati da tutti.
A conclusione della manifestazione, la prima di una serie che sarà realizzata nel corso del 2017, un rinfresco dal sapore ancora tutto natalizio, tra panettoni e spumanti ha chiuso la serata.

IL MATINE' MUSICALE DEGLI AMICI DELLA MUSICA il 5 FEBBRAIO 2017

La grande musica da film ha allietato i SOCI del CLUB la mattina dello scorso 5 febbraio al Cinema Cicolella, dove il CANADIA MOVIE ENSEMBLE si è esibito per oltre un'ora, riscuotendo gran successo.
Cinquant'anni di musica italiana per il cinema sono stati ripercorsi dalle agili mani dei musicisti che hanno proposto al numeroso pubblico presente (con sala piena) i più famosi "*brani di Autori che fanno parte della storia del cinema internazionale e che hanno contribuito al successo dei film (fra cui possiamo ricordare Il padrino, Titanic, Il medico della mutua, La vita è bella, Nuovo Cinema Paradiso, Per un pugno di dollari) di grossi nomi del cinema italiano, tra cui C. Rustichelli, R. Ortolani, E. Morricone, Nino Rota, tutti vincitori di numerosi premi e riconoscimenti, figure di primo piano nella storia della musica moderna*".
I brani interpetrati, accompagnati dalla proiezione di "pezzi "dei relativi film e dalla voce eccezionale della cantante barese Lucia DIAFERIO, hanno suscitato nei presenti emozioni e ricordi, riconducendo i più a quei meravigliosi anni di metà Novecento
Tra pizzette e panettoni, tra bibite e spumante, la mattinata si è felicemente conclusa col saluto della Presidente dell'Associazione, Prof. Gabriella Orlando.

CONFERENZA DELL'ING. VINCENZO PALERMO PER L'ARCHEOCLUB

Interessante conferenza tenuta dall'Ing. Vincenzo PALERMO lo scorso 20 febbraio 2017 nella Sala della locale Biblioteca Comunale su "Il Seicento e la nascita della cultura scientifica", cultura scientifica che, iniziata con Galileo, Copernico e Keplero, avrebbe poi raggiunto con Newton l'apice della evoluzione della scienza.
Nato a San Severo, l'Ing.Vincenzo Palermo è attualmente ricercatore per il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bologna, città dove ha studiato e si è brillantemente laureato.
Autore di "La versione di Albert" (2015) e di "Newton, la mela e Dio" (2016) per la HOEPLI Editore, ha partecipato alle trasmissioni televisive "Superquark", "Petrolio", "Memex", ed ha infine partecipato a varie edizioni del Festival della Scienza di Genova.
Presentato dal Prof. Armando Gravina, Presidente del Sodalizio, l'ing. Palerno ha affrontato argomenti di astronomia e fisica, alchimia e chimica e religione, ed è riuscito ad interessare il pubblico presente accompagnando la sua parola con proiezioni significative ed esplicative, soprattutto nel soffermarsi, in modo leggero e alquanto piacevole, sulla vita movimentata di Newton, uomo e scienziato dal carattere vivace e del tutto originale.

Diplomata in ragioneria, con esperienza nel campo delle lezioni private, impartisce lezioni di

DOPOSCUOLA

IN TUTTE LE MATERIE a ragazzi di scuole medie inferiori e superiori, garantendo, massima serietà e competenza. Si valutano richieste per ragazzi elementari.

Info. 3480652299

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:
***Corriere di San Severo*, via Morgagni, 9**
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877

www.corrieredisansevero.it

Curiosità

S. Del Carretto

IL SAPONE, I GALLI E GLI ARABI

Il popolo germanico sosì detto dei Galli, fu il primo ad usare il sapone per lavarsi, quando a Roma non era anciora conosciuto. Ma era liquido, come il

moderno sapone in bottigliette. Il sapone duro fu invece inventato dagli Arabi, e il principale ingrediente per la sua preparazione era l'olio d'oliva, proprio come accadeva al tempo dei nostri nonni, i quali insieme allo scarto di olio di oliva utilizzavano acqua, cenere e soda caustica, mescolando ben bene il tutto con un bastone, fino al consolidamento dell'impasto, che veniva poi tagliato a pezzi.

BOMBA O NON BOMBA!

Marirosa Tomaselli

"Bomba o non bomba..." recitava una celebre canzone di Venditti....e queste parole, spesso mi risuonano nella mente, ma forse, risuonano nella mente di tutti, ultimamente. E già, perché le bombe, hanno ripreso il loro cupo concerto, e sembrano decise a non fermarsi, e mentre, si cerca di andare avanti, di trovare una certa routine, ecco che puntualmente questa viene interrotta da uno scoppio fragoroso, che si propaga velocemente, e attraversa tutta la città, fermando l'aria, e togliendo il fiato. Le bombe attraversano la città, fisicamente, ma anche nell'animo, nello spirito, e ormai San Severo è una città svuotata, che resiste a fatica, sotto l'ennesima pioggia di atti di criminalità, che non risparmiano nessuno.
Ormai, le rapine, sono all'ordine del giorno, un circolo senza fine, che quasi, ci si meraviglierebbe, nel non sentire di una farmacia, o di un negozio, vittima di un furto. E fa paura dirlo, perché ormai ci si sta abituando, e invece non dovrebbe essere così, non ci si deve abituare a certe situazioni, è illogico ed innaturale, ma che fare? Ed ecco che si respira, un clima da far West, permeato da un orribile, quanto radicato senso di vuoto, di smarrimento, e tutto questo non fa che aumentare, la paura dei cittadini, ormai sempre più soli, mentre c'è sempre meno sicurezza. Viene spontaneo chiedersi come si è giunti a questo punto, ma è una domanda, spinosa, che non ha risposta, e apre mille altri quesiti, primo fra tutti ci si chiede se questa situazione, può essere risolta o se sia destinata solo a peggiorare.
Ma allora, cosa dovrebbero fare i cittadini? Gettare la proverbiale spugna, accettando che ogni sforzo sia inutile o andare avanti? Ma come? E' una situazione logorante, dalla quale non si uscirà facilmente, aggravata da tanti fattori. Mandare avanti un'attività o un negozio, di questi tempi non è per nulla facile, anzi, alla crisi, che ancora non è stata debellata, e alla difficoltà di andare avanti, giorno per giorno, si aggiungono anche gli atti criminosi, e tutto degenera, e diventa complesso e sconfortante. Perché non si trova un modo per intervenire, perché non ci cerca una soluzione? Ammesso che non sia solo utopia. Intanto i dubbi, e le paure restano, e diventano più forti, ogni giorno.
Che fine faranno le attività commerciali e finanziarie a San Severo? Sono destinate a sparire? Non sarebbe possibile neanche da immaginare, un simile scenario, ma di questo passo, a sparire sarà San Severo, insieme alla sua parte migliore, che ancora cerca una speranza per andare avanti, mentre le bombe, assordano il silenzio di una città, che barcolla, in bilico, tra la cronaca nera, e pochi sprazzi di luce di cronaca mondana. Ma quanti effimeri eventi, quante improvvisate iniziative, messe in piedi frettolosamente, serviranno per coprire tutto questo scempio? Ma anche se fosse possibile, sarebbe del tutto inutile, non si possono nascondere o coprire i problemi, si deve trovare il modo di affrontarli, mi rendo conto non è facile, ma si deve trovare il modo, prima che San Severo affondi del tutto.
Ormai, siamo troppo abituati a qualsiasi cosa. Abituati, a svegliarci con la paura di capitare vicino ad un esplosione, di rimanere coinvolti in una rapina, ma soprattutto, è questo è assai peggiore, siamo abituati a scrollare le spalle, quando sentiamo o leggiamo queste notizie, al massimo, scuotiamo la testa, convinti che le cose non potranno mai cambiare. A questo punto, si fa fatica ad immaginare un futuro per San Severo e i suoi cittadini. Troppi problemi, troppa confusione, troppe piaghe da estirpare e poca positività a fare da contrappeso, e ogni giorno, oltre ad essere più sola, la città perde la sua voce, e resta in silenzio, ogni tanto si leva qualche parola di circostanza, qualche bella frase, ma sono parole vuote, che ricadono nel silenzio. S
arà sempre così? La parte, purtroppo, più visibile di San Severo, coprirà per sempre, quella sana, che vorrebbe una città migliore?
Mi auguro di no, mi auguro, che si trovi una strada da percorrere, per quanto tortuosa e complicata, e che si trovi il coraggio di andare fino in fondo, senza nascondersi dietro i discorsi preconfezionati, di circostanza, e dietro improbabili scuse, alquanto stantie, che anziché rincorrere un vago, futuro fatto di un inutile, quanto vago progresso, si cerchi di costruire un futuro vero e duraturo, ma soprattutto diverso. Perché ora come ora San Severo si sta spegnendo, e una soluzione è difficile da immaginare. Ma per quanto resti la speranza, esiste una possibilità di un cambiamento vero, non fatto di parole, per San Severo?

L'ANGOLO DELLA SATIRA
di Nicola Curatolo

UN NEO BICOLORE

Un giorno un emerito signore
veniva dalla moglie accompagnato
per essere dal dottore visitato
avendo in fronte un neo bicolore.

Ma quando il chirurgo ha parlato
di strato corneo in tutto lo spessore
per poco non moriva dal malore
la moglie di quel povero ammalato.

E si affrettava a dire con stupore
che solo e sempre con il suo marito
lei si era messa a far l'amore.

E se il dottore poi non si é sbagliato
vuol dire che quel corno é uscito
forse perché a volte lo ha pensato.

AGOS
Semplice, veloce, credito
Offerta riservata ai DIPENDENTI PUBBLICI
Puoi richiedere
fino a 50.000 €
ad esempio: somma netta erogata 20.000 €
rimborsabile in 120 rate da 228 € al mese
TAN fisso 6,49% TAEG 6,71%
PRESTITI PERSONALI | CESSIONE DEL QUINTO | CARTE DI CREDITO
Vieni a trovarci nell'Agenzia Autorizzata
di Via F. D'Alfonso, 24/26
SAN SEVERO
TEL. 0882-07.03.85
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni richiedere sul sito, in filiale o Agenzia Autorizzata Agos il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta: importo totale del credito 20.472,92 euro rimborsabili in 120 mesi con rata da 228,,00 euro al mese - TAN fisso relativo all'esempio 6,49%, TAEG 6,71% . TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include gli interessi, imposta di bollo sul finanziamento (4,00 euro, bollo sul rendiconto annuale e di fine rapporto 2,00 euro e spese di istruttoria pari a 2 euro - importo totale dovuto (importo totale del credito - costo totale del credito): 27.360,00 euro. Offerta valida fino al 31/12/2016. La presente agenzia è autorizzata alla promozione e al collocamento dei prodotti Agos Ducato S.p.A. Iscrizione all'elenco degli Agenti in attività finanziaria n° OAM A847.

MARCOLINI Nicola
Centro Assistenza Autorizzata Vaillant Service
Viale Due Giugno, 539 - Tel. 0882.221256 - SAN SEVERO (FG)
LUIGI: 392.1328640 - 328.9167935
STEFANO: 320.4806221 - NICOLA: 330.568959

Imperial Carni
Carni di prima Qualità
di Nicola Saraceno
Largo Sanità, 1 San Severo
Tel.347.9042921

AGOS
Semplice, veloce, credito
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
AGOS
Semplice, veloce, credito
Prestito con cessione del quinto dello stipendio:
Offerta riservata ai Dipendenti Pubblici e Statali
Puoi richiedere fino a 75.000 € rimborsabili fino a 120 mesi
Agenzia Autorizzata - Iscrizione all'elenco degli Agenti in attività finanziaria n° OAM A847
SAN SEVERO
Via F. D'Alfonso, 24/26
TEL. 0882-07.03.85
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali e per conoscere le condizioni economiche dell'offerta si rinvia al documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) che potrà essere richiesto in agenzia unitamente a copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La presente agenzia è autorizzata alla promozione e al collocamento in esclusiva dei prodotti Agos Ducato S.p.A. Numero iscrizione elenco OAM A847.

UNA CITTA' ALLA DERIVA

sotto lo scacco della delinquenza

Franco Lozupone

E' tristissimo dover dire "l'avevo detto" o " l'avevo scritto", ma è proprio così. Sono già sette, otto anni che la criminalità ha preso il controllo di un territorio spesso deserto, salve alcune fasce orarie. Molti "leoni" del web ormai trascorrono molto del loro tempo in casa attaccati al pc senza alcun costrutto, preferendo dedicarsi all'altrui denigrazione. Intanto le rapine sono ormai quotidiane e, pare, purtroppo anche le estorsioni. Senza contare i furti nelle case, delle auto e,non ultimo, lo spaccio di droghe e i disastri provocati dalla ludopatia, altro triste primato locale.

Anche in altri scritti ho riferito di episodi cui ho assistito personalmente. Il rettangolo via Zannotti -via Teresa Masselli -corso Garibaldi -via Tiberio Solis, con tutte le viuzze all'interno, per intenderci alle spalle della Chiesa delle Grazie e di fronte al lato del Teatro, è ormai una zona franca in cui accade di tutto, ma proprio pericolosamente di tutto. E lo sanno tutti,tranne forse chi dovrebbe intervenire. Ugualmente alcune stradine del centro storico.

La Città ha perso negli ultimi anni migliaia di abitanti, molti amici lavorano ormai fuori, i nostri figli che hanno occasione di conoscere altri posti premono per poter vivere una vita normale, tranquilla, senza essere aggrediti per strada e senza subire il furto del cellulare, della bici o di altro.

Molti amici ufficiali, che hanno comandato la compagnia dei Carabinieri o della Guardia di Finanza, raccontano che a San Severo non sono stati sorpresi dalla malavita, ma dal diffuso livello d'inciviltà e di avversione all'autorità costituita che, per motivi diversi, attraversa purtroppo trasversalmente larghi strati della società locale. E tanti presunti benpensanti, a motivo dell'individualismo e della pavidità, sono ugualmente responsabili per omissione. Sì, scarso senso civico.

E' un miracolo che alcune aziende riescano ancora ad andare avanti in un contesto economico complicato e pericoloso come il nostro. Sono decenni ormai, e ciò anche a livello nazionale, che è stato solennemente scritto e affermato che il contrasto della delinquenza, e quindi un buon ordine pubblico, è preliminare e propedeutico per la crescita civile, sociale e economica della collettività. Una crescita che si costruisce giorno dopo giorno, lavorando su se stessi e poi con gli altri; attraverso il modo di lavorare, di parlare, di scrivere, di impegnarsi socialmente. Restare chiusi nei propri circoli, nei propri interessi, nelle proprie caste, con i propri compagni di merende, nei propri ambienti, sui social e in altro, vuol dire lasciare sempre più campo ai delinquenti e ai violenti, che, prima o poi, arriveranno a minacciare anche quegli ambiti che ancor oggi possono sembrare tranquilli.

Qualcuno potrebbe chiedere quali le cause. Se ne è forse già scritto troppo: una storia identitaria fragile, una povertà antica, un individualismo negativo che non costruisce, un'invidia sociale fuori dal comune, una invidia privata diffusa che rivela gravi tare psichiche che esplode con modalità diverse in molteplici contesti, incredibilmente scatenata dal "perché lui ha e io no?", "perché lui occupa quella posizione e io no?", "perché lui può e io no?" e via discorrendo. La parola d'ordine è distruggere l'altro, impedire la sua progressione, limitarlo ecc.; mentre in tutte le altre parti del mondo si ragiona invece proprio al contrario.

Che fare quindi? Anzicchè far chiacchiere, occorre trasmettere positività. Attraverso i gesti, affinchè esprimano onestà, correttezza, senso civico, lealtà, coraggio. Altrimenti è inutile nascondersi sotto bandiere con nobili ideali e, ovviamente, lamentarsi per quanto sta accadendo. Tutte le altre sceneggiate, le battute, le operazioni, le manifestazioni in preda alle emozioni saranno come neve al sole, dureranno..un giorno per poi farci ritrovare nel feroce tran-tran quotidiano.

L'OSSERVATORIO

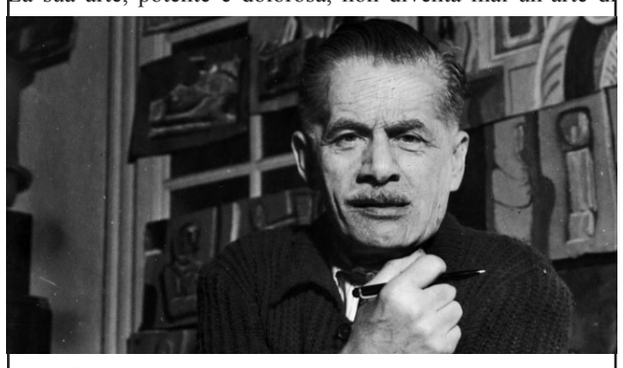
di Luciano Niro

SULLE TRACCE DI MARIO SIRONI

Mario Sironi (Sassari, 1885-Milano, 1961) è pittore non conosciutissimo. Appunto per questo, ma non solo per questo, desta molta curiosità. Ed eccomi allora sulle sue tracce.

"L'arte non ha bisogno di riuscire simpatica, ma esige grandezza" ha scritto Sironi. Parole che ben si addicono a lui, pittore di periferie inospitali eppure imponenti come cattedrali moderne. Amico personale di Mussolini e fascista della prima ora, Sironi ha dato forma nella sua pittura murale degli anni trenta alla dottrina nazionalistica e sociale del regime – non alle leggi razziali che non ha mai condiviso – ma il suo desiderio di ritornare alla Grande Decorazione antica gli era nato già durante la giovinezza trascorsa a Roma.

La sua arte, potente e dolorosa, non diventa mai un'arte di



Stato. La vita non ha risparmiato Sironi: la perdita del padre a tredici anni, le crisi depressive, la guerra; poi la miseria, la contrastata vicenda familiare, le polemiche sulla sua pittura, i ritmi di lavoro massacranti che gli minano la salute; la caduta del fascismo, il crollo dei suoi ideali politici e un'esecuzione sommaria evitata in extremis.

L'evento più drammatico della sua vita è stato senz'altro la perdita della figlia Rossana, suicidatasi a diciotto anni nel 1948. Tuttavia la sua pittura oppone alle tragedie dell'esistenza e della storia un'ostinata volontà costruttiva.

Questo, almeno fino alla stagione ultima quando Sironi, svaniti sogni e illusioni, dipinge città frananti e visioni dell'Apocalisse.

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a: *Corriere di San Severo*, via Morgagni, 9 71016 San Severo Tel. e fax: 0882-223877

www.corrieredisansevero.it

Curiosità

S. Del Carretto

LA MINIGONNA E MARY QUANT

La stessa Mary Quant racconta che l'idea della minigonna le è

venuta una sera mentre si ballava alla Taverna del Savoy a Londra. "*Vidi le ragazze con la sottana sotto il ginocchio fare una fatica terribile a tenersi in piedi con quel ritmo forsennato. E decisi di soccorrerle perché potessero muoversi liberamente e mostrare le belle gambe, se le avevano belle*".

Aveva capito l'atteggiamento mentale di una generazione anticonformista.

GIUSEPPE LAURINO

consigliere nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili

Lo scorso 15 febbraio, con una cerimonia solenne, presso il Ministero della Giustizia in Roma, alla presenza del Ministro Andrea Orlando, si è insediato il nuovo Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, per il quadriennio 2017-2020, a seguito delle votazioni tenutesi il 9 gennaio 2017.

Per la prima volta nella storia dei Dottori Commercialisti della Provincia di Foggia è stato eletto un consigliere nazionale, nella persona del dott. Giuseppe Laurino, quarantottenne, già presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Foggia sino al 31.12.2016, appartenente alla lista dell'eletto presidente nazionale Massimo Miani. Sposato con la commercialista, dott. ssa Anna Maria Lombardi, è padre di due splendidi figli Francesca e Dino.

Una larga vittoria del candidato sanseverese che ha visto la Sua lista, vincere con il 70% dei voti espressi da tutti gli Ordini presenti sull'intero territorio Nazionale, compresi la maggioranza degli Ordini pugliesi, tra i quali quelli che contano il maggior numero di iscritti. Un importante traguardo e tanta soddisfazione per il dott. Laurino e dei suoi stretti colleghi di percorso, che premia un duro lavoro a servizio della categoria, iniziato a soli 35 anni come consigliere dell'Ordine dei dottori commercialisti di Foggia e giunta a 44 anni come Presidente degli Ordini dei commercialisti unificati, durante il quale sono state svolte numerose iniziative e novità per Foggia e provincia. Il Sindaco, avv. Francesco Miglio, non appena appresa la notizia, ha voluto ricevere il dott. Laurino, a Palazzo Celestini, per esprimere il Suo personale orgoglio e di tutta la Città di San Severo, dichiarando:

" *Oggi la terra di capitanata e, pugliese, ha un nuovo ed importante riferimento professionale per cittadini ed imprese, in un momento in cui l'intero territorio nazionale necessita di professionisti, eticamente onesti e competenti nelle discipline aziendali, economiche e fiscali".*

Infine, il Corriere di San Severo, in questa sede, non può non ricordare il papà scomparso del dott. Laurino, Dino Laurino, uomo sempre disponibile, generoso e conosciuto funzionario di Bancapulia spa. Sicuramente, da lassù, il papà e la mamma del dott. Laurino, saranno orgogliosi per aver contribuito alla formazione di un uomo e di un professionista che attraverso lo studio, l'impegno e sacrifici, è riuscito a raggiungere brillanti traguardi , dando lustro ad una intera capitanata.

La redazione al completo del nostro giornale formula le più vive felicitazioni al nostro concittadino dott.Laurino ringraziandolo per aver contribuito a dare lustro e onore alla nostra realtà territoriale.

Dichiariamo la morte cerebrale …*della Città?*

Fausto Mariano Antonucci

Fare politica non si può tramandare, non è come ilcognome che passa di padre in figlio, e non è sufficiente avere le credenziali "familiari" per essere un buon politico. È una passione *che hai o non hai*, è un sentimento, un'emozione, un "dover essere" e "voler diventare, fare". È un'equazione di intelligenza e coraggio.

E San Severo sta divenendo un esempio di come tutto questo sia, purtroppo, vero. La politica è una sorta di "amore" non generico ma - in questo caso sì –come in famiglia, dovrebbe esprimersi ed essere fruttodi scelte costantemente ragionate. Non si può *navigare a vista*, sperando – sempre – di non trovare uno scoglio o un qualsiasi altro impedimento, perché da te dipendono le vite, le passioni, le speranze di altri esseri umani, di tutti noi: i cittadini.

"Ragione e Sentimento", un binomio imprescindibile, che se scisso non porterebbe frutti; un grande romanzo della Austen, un grande *film* dal cast stellare del 1995: "Nulla è perduto che non si possa ritrovar cercando. Amore non è amore che muta quando scopre i mutamenti od a separarsi in cima quando altri si separano. Oh no, è un faro irremovibile che mira la tempesta e mai ne viene scosso...".

Così viene da pensare che, invece di stupirsi per una rapina avvenuta proprio di fronte al *Palazzo di Città*, è ancora più stupefacente apprendere come quello di San Severo sia uno dei pochi municipi d'Italia a non avere un presidio permanente di *Polizia Locale*. Intanto i politici e i funzionari si possono barricare dentro edifici "blindati" - come la regina di Francia Maria Antonietta, che "offriva" *croissant* ai cittadini rivoluzionari affamati in risposta alla richiesta di pane per i loro figli – ma il cittadino comune (specie se non ha santi in "paradiso") non ha *una sponda* con le istituzioni, con cui relazionarsi, a cui "girare" le proprie difficoltà e necessità, come dovrebbe essere. *La guerra* in atto, perché di *guerra* si tratta, non può essere combattuta con carri armati e truppe speciali, ma potrebbe essere vinta con scelte culturali. Possibile che non ci si renda conto del fatto che il centro non possa essere "un ghetto"? Che non debba essere chiuso, ma debba essere vissuto. Che la Città possa essere liberata dalla microcriminalitàsolo se la si abbellisce, con maggiore decoro urbano, la si "sblocca" e la si vive con iniziative civiche d'incontro. Il punto non èfare un evento, ma fareun evento che piaccia e lasci traccia. Il punto è far riappropriare i sanseveresi dei propri spazi comuni. Meglio permettere la circolazione delle macchine in centro, vedere la gente e il movimento, che non solo e soltanto il solito *scooter* senza targa con due o addirittura tre passeggeri senza casco - mai fermatinésanzionati - che sfreccia tra quei pochi che ancora hanno il coraggiodi uscire. Idee, scelte politiche, di questo abbiamo bisogno.

Quanti giovani porteremmo nel Centro se fornissimo il w*i-fi*gratuito e diffuso, se promuovessimo eventi continui di strada che parlino di orgoglio civico. Piccoli segni, certo, ma di rottura. Più gente, meno botti, più cultura, diversificazione dell'offerta. Questa ormai è una città tristemente famosa per le rapine e per non poterci vivere. Così, invece di chiudersi ancora nei luoghi di potere, meglio sarebbe camminare e accorgersi di quello che serve, non fingere di non vedere, perché se a voltare la testa è un cittadino qualunque fa male, ma se a voltare la testa, a cercare soltanto l'esposizione mediatica,sono gli amministratori,il corpo muore perché*latesta*ha smesso di pensare.

Dichiariamo, dunque, la morte cerebrale di questa Città? Perché o mandiamo al potere chi sa fare e vuole fare, chiha-*Ragione e Sentimento*o,come negli ultimi giorni di Salò, celebreremosoltanto il funerale della nostra San Severo. Trovare una soluzione è urgente: o si fa ora, o non ha piu senso.Cominciamo dal liberare il cuore della nostra Città, invece di volerlo chiudere ancora. Aiutiamo le attività commerciali, promuoviamo iniziative e liberiamo le energie migliori che ancora (forse) abbiamo!

il punto Sigma
di Fabrizio Lombardi

Bistecca di suino Italiana a €3,90 al Kg

Piazza IV Novembre - San Severo

Angie's Store
Attivazioni
3 Tre.it
vodafone
linkem
Cover e Accessori

Via A. Minuziano, 169 - Tel 393.1204980 - San Severo

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro

PATOLOGIE CRONICHE:

più salute, più sicurezza, meno costi

"UNISALUTE", Compagnia del Gruppo Unipol, specializzata in assistenza sanitaria, implementa il sistema Monitor Salute, automonitoraggio a domicilio per pazienti affetti da malattie croniche realizzato in collaborazione con Vree Healt (società del Gruppo MSD Italia, azienda che si occupa esclusivamente della realizzazione e commercializzazione di soluzioni innovative e servizi basati su software per la Sanità, rivolti al cittadino , alle strutture sanitarie, ai medici ed ai farmacisti).- Secondo UNI-

SALUTE, grazie alla telemedicina si possono ridurre del 5% le giornate di ricovero dei pazienti acuti in ospedale e del 10% le giornate trascorse dai pazienti in strutture di lungodegenza.- Gli over 65 oggi costituiscono il 21,7% della popolazione italiana, questo dato è destinato a crescere fino al 12,60%.-

Nella classifica europea, l'Italia si piazza al secondo posto dopo la Germania per numero di anziani.- Il progredire dell'età comporta una maggiore incidenza delle cosiddette patologie croniche, che colpiscono quasi il 40% della popolazione italiana, (ipertensione e diabete tra le più diffuse) e richiede un modello di assistenza adeguato, basato su diagnosi precoci e su scelte efficaci al domicilio.- In questo scenario la telemedicina rappresenta una soluzione efficace per dare risposte immediate e per migliorare la salute delle persone, sia nel campo preventivo sia in quello diagnostico e terapeutico.- Per questo motivo, UNISALUTE (la Compagnia del Gruppo Unipol, specializzata in assistenza sanitaria), ha messo a punto Monitor Salute, un nuovo servizio per il telemonitoraggio di alcune patologie croniche quali diabete, ipertensione e BCPO (Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva, che rappresenta la quarta causa di morte al mondo) attraverso devices che rilevano i parametri e li trasmettono in tempo reale alla Centrale Operativa di UNISALUTE, dove medici ed infermieri specializzati li monitorano costantemente .-

digennaro.luigi@tiscali.it

Curiosità

S. Del Carretto

1737 – NASCE IL PITTORE TEDESCO PHILIPP HACKERT

Nasce a Prenzian l'Autore di circa 2000 opere, appassionato di scienze naturali, noto in tutta Europa per le sue vedute pae-

saggistiche. Residente in Italia dal 1787, fu pittore alla corte di Ferdinando di Borbone a Napoli e fu amico carissimo di Goethe, che incontrò a Roma ed a cui diede lezioni di disegno. Dagli appunti del pittore Goethe trasse e pubblicò la sua biografia. Uomo di gran successo e dai guadagni favolosi, muore nel 1807.

IL CORRIERE VOLA ALTO

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a: *Corriere di San Severo*, via Morgagni, 9 71016 San Severo Tel. e fax: 0882-223877

www.corrieredisansevero.it

Arte Grafica e Contabilità s.r.l.
AFFILIATO Buffetti
Stampa Litotipografica e Digitale
Moduli continui - Etichette a foglio e in bobina
Litotipografia: Viale G. Checchia Rispoli, 321/5 | Tel. 0882.331221 | Fax 0882.336608
Punto vendita: C.so G. Fortunato, 64/66 | Tel. 0882.248019 | Fax 0882.243370
71016 San Severo (FG) | *e-mail:* artegraficaecontabilitasrl@legalmail.it

UnipolSai ASSICURAZIONI
Divisione LA PREVIDENTE
Luigi & Stefania di Gennaro
intermediari assicurativi
insieme dalla parte dell'Assicurato
CONVENZIONI
Tariffe scontate fino al 25%
- Dipendenti ASL - FG
- Stato Maggiore della difesa
- Guardia di Finanza
- Vigili del Fuoco
- Gruppo Coin

DA OGGI LA TUA POLIZZA AUTO
LA PAGHI ANCHE A RATE*
UNA INIZIATIVA STRAORDINARIA CONTRO LA CRISI ECONOMICA
RATE MENSILI TASSO ZERO
digennaroluigi@tiscali.it
Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo Via Don Felice Canelli San Severo -
Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376

CICOLELLA
SAN SEVERO
Tel. 0882.375484
EUROPA CINEMAS
EUROPEAN UNION MEDIA Programme

I GIOVEDI' D'ESSAI

"Appuntamento al cinema Cicolella " , ecco la frase che risuona tra gli appassionati del cinema d'autore , che si ritrovano ancora una volta catturati dai titoli e dalle trame di una nuova rassegna del " GIOVEDI' D'ESSAI " proposta dall'unica sala cinematografica della nostra città , il cinema Cicolella.

Sarebbe bello provare a guardare il back stage della rassegna, dove avviene la reale scelta dei film , provare ad immaginare una riunione dove il sig. Cicolella e la sua equipe si trovano

invasi da richieste del pubblico, trailer e riviste cinematografiche.

Dobbiamo ammettere che tutto l'impegno profuso, dà risultati eccellenti , il pubblico aspetta sempre impazientemente l'inizio della rassegna.

Il ciclo ha preso il via il giorno 16 febbraio proponendo il film ***" PIUMA"*** .

Il film affronta una tematica non nuova al cinema internazionale: la gravidanza tra adolescenti. Ma tutto viene guardato con gli occhi sinceri di due ragazzini. Nonostante non sia un tema nuovo, il regista *R. Johnson* è riuscito a raccontare le difficoltà di giovanissimi costretti dalle circostanze a fare scelte adulte nonostante la loro età, in modo molto gradevole e fresco. Il film ha come base il tipico stile della commedia all'italiana, però senza scadere nella comicità spicciola e prevedibile.

Secondo titolo è ***"IO, DANIEL BLAKE"*** del regista *K. Loach.* Palma d'oro a Cannes 2016 come "Miglior Film" , narra le vicende di Daniel Blake, un falegname che a causa di un infarto avuto, non può più lavorare. Purtroppo il protagonista si scontra con la burocrazia e la digitalizzazione che gli rendono ancora più difficile la possibilità di avere un sussidio. Quando poi prenderanno in visione la sua pratica, sarà ormai troppo tardi.

Ad inaugurare il mese di marzo, c'è il film ***"FLORENCE"*** candidato ai Premi Oscar 2017 con due nomination. Interpretato da una multi premiata *Merilin Streep* , è ambientato a New York nel 1944. Florence di *Foster Jenkins* è una melomane facoltosa che si sente un'ottima cantante . Anche se malata, la protagonista decide di perfezionare il suo 'talento' con un maestro compiacente. Cantare per Florence non è un capriccio ma una terapia che le permette di vivere . Maestro e marito si prestano al gioco e l'accompagnano, uno al piano, l'altro in attesa dietro le quinte, applaudendo anche al suo ennesimo fiasco.

La giornata dedicata alla donna, non passa inosservata in questa rassegna, infatti il giorno 9 marzo sarà la volta del film ***"150 MILLIGRAMMI"*** . La serata sarà in collaborazione con l'associazione *ARCIDONNA Circolo "E. Morante "* . Il film è di grande attualità, in quanto racconta il coraggio e la determinazione di una donna che, in nome dei suoi ideali e dell'etica professionale, lotta contro i poteri forti.

"LION – LA STRADA VERSO CASA " sarà il quinto film della rassegna. Candidato a sei nomination ai Premi Oscar 2017, è un film atteso da molti spettatori. Tratto da una storia vera, ha sicuramente la giusta componente emozionale per puntare al cuore del pubblico. Il piccolo *Saroo* , un bimbo indiano, si smarrisce . Viene trovato ed in seguito adottato da un'amorevole coppia. Ma una volta adulto tenta di ritrovare la sua famiglia. I temi trattati, l'adozione, il ricongiungimento, la scoperta delle proprie origini sono certamente interessanti e non semplici da rendere sul grande schermo.

Come spesso avviene al cinema Cicolella, arriva presentare un film , direttamente il regista.

Proprio questo accadrà la sera del 23 marzo quando *Fabrizio Cattani*, regista del film ***"CRONACA DI UNA PASSIONE "*** ci presenterà la sua pellicola . Farà molto riflettere la tematica, uno spaccato di vita che in questi anni di grande crisi ha coinvolto numerosi imprenditori italiani che dopo aver perso lavoro , casa e famiglia rischiano anche di perdere la loro dignità.

Dopo aver sottoposto all'attenzione di voi lettori, questa carrellata di film ….non ci resta che darci appuntamento al cinema..

ATHLON CLUB

...pronti per la prova costume?

Finite le festività natalizie, passato il freddo di gennaio, è proprio febbraio il mese più giusto per riprendere gli allenamenti, per presentarsi in perfetta forma alla prova costume.

Bisognerebbe allenarsi sempre durante l'anno, ma per i più impreparati, questo è l'ultimo momento buono per iniziare. Giochiamo in anticipo e non lasciamoci cogliere impreparati, per guardarci allo specchio con soddisfazione e sentirci meglio anche dal punto di vista fisico e mentale. Per tutto questo la soluzione è fare attività fisica e mangiare bene.Partire

da un'alimentazione corretta, porta indubbiamente vantaggi enormi. Bere ad esempio minimo otto bicchieri di acqua ogni giorno ci aiuta ad idratare ed ossigenare il nostro organismo, eliminando le tossine. Se ad un'alimentazione sana aggiungiamo un'ottima attività fisica, sicuramente raggiungeremo il

nostro obiettivo: essere pronti per la prova costume scegliendo valide attività sportive come le attività che propone la Palestra Athlon Club:

SPINN POWER : nuova attività nel nostro centro che costituisce la vera soluzione per un dimagrimento rapido ed efficace. Infatti, facendo 3 o 4 lezioni di spinn power a settimana il grasso addominale sparisce molto velocemente trasformando il fisico e rendendolo asciutto e tonificato, a tutte voi donne interessate una lezione gratuita

JUST PUMP per donne, un'ottima attività che mette in moto il metabolismo e che tonifica tutti i muscoli.

BODY BUILDING ti permette di fare allenamenti personalizzati ed avere risultati eccellenti, per la tonificazione del nostro corpo.

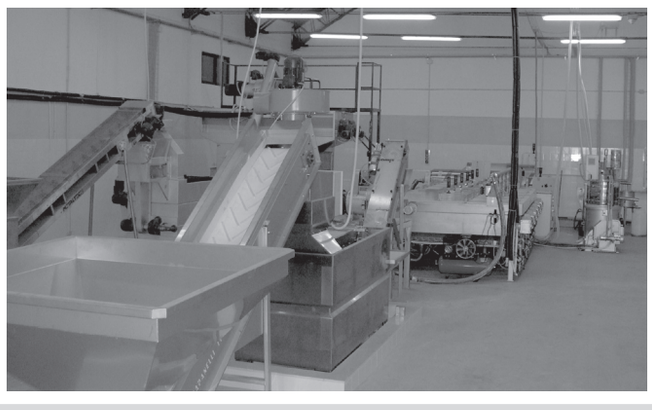
FUNCTIONAL TRAINING un ottimo allenamento a circuito divertente ed efficace

ARTI MARZIALI COME JUDO, KRAV MAGA, JIU JITSU.

Nel nostro centro sporTtivo "ATHLON "potrai trovare il luogo ideale per migliorare esteticamente il tuo fisico ed al tempo stesso un regime alimentare più adatto a te.

E ricorda, tra pizza e birra guardando a tua serie preferita, scegli di allenarti. Ti aspettiano all'Athlon Club

Cantina - Oleificio
VINONNO VITTORIO
Acquistiamo olive e molitura conto terzi



VINONNO VITTORIO
Vini e Olio
Sede legale: Via Leopardi, 12 - San Severo - Sede Operativa: Strada per San Severo Km. 2.5 C.da Baronale - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax: 0882.383119 - Cell. 333.4838462

FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

Ora occorre salvarsi, niente più voli pindarici

Dopo il pareggio conseguito in casa del Ciampino, squadra oggi posizionata al penultimo posto in classifica, dopo 24 giornate giornata di campionato, continua la serie negativa del San Severo incapace di centrare la vittoria ed i conseguenti tre punti da ben 12 partite. Non sono bastati alla compagine della città dei campanili ben due reti per centrare la vittoria e portare a casa quei tre punti più che mai necessari per cercare di trarsi fuori dalle sabbie mobili dei Play Out.

Ricordiamo a tal proposito il meccanismo che determina le retrocessioni in eccellenza dalla Serie D. Per ogni girone sono previste 4 retrocessioni nel campionato di Eccellenza: le ulti-

me due direttamente, le altre attraverso i playout tra le squadre classificate dal terzultimo al sestultimo posto, sempre che il distacco in classifica non sia a doppia cifra. Anche in questo caso non sono previsti i rigori e in caso di parità al 120' prevale la squadra che ha raggiunto la miglior posizione nella stagione regolare. Quindi al San Severo per salvarsi occorre, quanto prima, lasciare dietro di se in classifica sei squadre, con la salvezza che è a soli due punti, per la precisione a 29 dove sono posizionate AZ Picerno ed Herculaneum. La domanda sorge spontanea: "Riuscirà l'attuale trainer Di Domenico a rompere questa sequenza di pareggi e sconfitte riportando alla vittoria i suoi calciatori?" Pensate che non si vince dal 2016 e precisamente dal 20 novembre. Con le sole 5 vittorie ottenute ad oggi, peggio dei dauni hanno fatto solo le ultime due, Ciampino e Cynthia con 4 vittorie. Ma il dato che lascia più che mai perplessi è la ridotta fase realizzativa, solo 24 reti fatte, unica formazione che ha fatto peggio del San Severo è il Cynthia con 21 reti.

A Ciampino, nell'ultima gara disputata nonostante la capacità di portarsi per ben due volte in vantaggio, dapprima con Falconieri su rigore al 25° del pt., ci si è fatti raggiungere da Muzzi sempre su rigore due minuti dopo, ritornati in vantaggio con Di Federico al 10° del st. arrivava il pareggio del Ciampino con Trani al 22° del st. Per Falconieri è la terza rete in tre gare ad oggi disputate. Invece per Di Domenico è il secondo pari in due gare disputate alla guida tecnica. A questa squadra serve un cambio di marcia al più presto per evitare di trovarsi imbrigliata nelle sabbie mobili dei Play Out, e proprio il mister Di Domenico ne è convinto assertore quando afferma che "al san Severo mancano solo le vittorie e queste arriveranno quanto prima". Quindi è questo il momento per stringersi più che mai attorno alla squadra ed al proprio allenatore, lasciando da parte polemiche e contestazioni che si sa non portano mai da nessuna parte e che anzi complicano il raggiungimento dell'obbiettivo salvezza che questo undici ha sicuramente nella testa e nelle gambe. La prossima di campionato vedrà impegnato il San Severo tra le mura amiche del "Ricciardelli" contro l'Anzio, squadra laziale posizionata al settimo posto con 33 punti, 6 in più dei pugliesi, formazione sicuramente alla portata per ritornare alla vittoria. Un cenno anche alla vicina Apricena dove la Madre Pietra ben allenata dall'ex Inter, Foggia Alessandro Potenza ha inflitto un secco tre a zero al Cynthia, lasciando l'ultima posizione in classifica raggiungendo il terzultimo posto a 19 punti. Difficile per la Madre Pietra la salvezza diretta ma nel calcio, non scordiamolo mai, tutto può sempre accadere. Per la terza formazione di Capitanata, il Manfredonia è arrivata una sconfitta in quel di Bisceglie, 3 a 2 il risultato finale per i baresi, che lascia i sipontini all'ottavo posto in classifica, accanto al Francavilla sul Sinni, con ancora intatte tutte le possibilità di centrare l'obbiettivo dei Play Off, ovvero quello che la società si era posto all'inizio del campionato.

DOSSIER

COME AVERE DENTI PERFETTI

A Cura della Dott.ssa Eloisa Vigliaroli

Odontoiatra – Specialista in Chirurgia Orale
Dottore di Ricerca in Chirurgia Sperimentale Università degli Studi di L'Aquila
Libera professionista in Carpino e San Severo
348.5147860
dott.ssaeloisavigliaroli@gmail.com

L'ODONTOIATRIA LASER

Le prestazioni cliniche odontoiatriche e stomatologiche hanno raggiunto standard sempre più elevati, sia per la ridotta invasività sia per i risultati estetici ottenuti.

Tutto ciò grazie anche all'avvento di strumenti altamente tecnologici, come le apparecchiature laser, che consentono di accrescere la raffinatezza delle procedure e aumentare sensibilmente la prevedibilità dei risultati. L'unicità della luce laser e lo specifico assorbimento da parte dei tessuti molli hanno favorito l'adozione di questo dispositivo in Medicina. Dopo circa un anno dalla realizzazione del primo laser, alcuni pionieri della ricerca scientifica medica, quali Goldman, avviarono studi sperimentali in vivo sull'interazione della luce laser con i sistemi biologici. Nonostante l'interesse per questa applicazione fosse grande, la difficoltà nel controllo della potenza del fascio emesso e nel trasporto dell'energia laser, insieme allo scarso assorbimento delle prime lunghezze d'onda utilizzate (rosso e infrarosso), non permisero risultati consistenti in seguito ai primi esperimenti.

L'unica eccezione fu l'impiego del laser nella chirurgia della retina a partire dalla metà degli anni '60 prima con il laser a rubino e poi con quello ad Argon, che risultò più facile da controllare e, per la sua lunghezza d'onda specifica, assorbito prevalentemente dall'emoglobina.

La scoperta del laser a CO_2 ampliò i campi di applicazione di questo dispositivo in medicina: si tratta, infatti, di un laser a gas con onda continua, che emette luce infrarossa a 10.600 nm, focalizzato e ben assorbito dall'acqua. Queste caratteristiche lo rendono particolarmente indicato per l'incisione chirurgica dei tessuti molli realizzando nel contempo una un'efficace emostasi. L'utilizzo di questo laser in chirurgia fu ampiamente studiato negli anni 1967-1970 da ricercatori quali Polany e Geza, ma la sua applicazione veniva limitata nelle cliniche universitarie.

Negli anni '80 comparvero sul mercato apparecchiature laser più piccole e più potenti e per lo più erano laser a CO_2 e ad Argon. Questa " seconda generazione" di laser era costituita da sistemi ad onda continua che tendevano a determinare un danno termico non selettivo dei tessuti e per questa ragione implicavano una lunga curva di apprendimento.

L'unica vera innovazione nell'utilizzo del laser in medicina fu l'introduzione dell'emissione pulsata del raggio: questa modalità di emissione permette un distruzione selettiva del tessuto patologico senza intaccare il tessuto sano circostante. I primi laser, che utilizzarono questi sistemi alla fine degli anni '80, furono impiegati per il trattamento delle "macchie rosso vinose" nei bambini e dei tatuaggi. Un'altra importante introduzione fu l'applicazione di un dispositivo elettronico che consentiva il controllo computerizzato di alcuni parametri dell'emissione del raggio laser.

Queste ultime due innovazioni rivoluzionarono l'utilizzo dei laser nella chirurgia rendendola una metodica sicura. Le prime ricerche sull'uso del laser in campo odontoiatrico iniziarono poco dopo l'invenzione del laser al rubino pulsato da parte di Maiman nel 1960. I primi studi in vitro furono condotti da Stern e Sognnees e da Goldman ma alla fine degli anni '60 i ricercatori conclusero che le alte energie richieste da questi laser per abladere lo smalto e la dentina comportavano seri rischi per la vitalità pulpare. Il laser a rubino, quindi, si dimostrò non adatto per la preparazione cavitaria e fu abbandonato in favore di altri laser.

Le ricerche dei primi anni '70 dimostrarono che il laser a CO_2 comportava l'uso di ridotte energie per la colliquazione dello smalto e della dentina e questo riduceva il rischio di danno pulpare. Questo primo studio dimostrò che il laser CO_2 ad onda continua provoca la vetrificazione dello smalto e della dentina, rendendo gli elementi dentali meno permeabili ai fluidi acidi e quindi più resistenti alla formazione della carie. Nonostante queste scoperte, le ricerche sull'impiego del laser furono abbandonate fino alla fine degli anni '80, quando alcune novità mediche nel campo del laser rilanciarono il suo utilizzo in Odontoiatria. Furono introdotti, infatti, nuovi mezzi di trasmissione come le fibre ottiche, il braccio articolare e i condotti d'onda cavi, permettendo di accedere facilmente in ogni parte del cavo orale e ed anche all'interno del dente. Il primo laser specificamente dedicato all'odontoiatria fu messo in commercio nel 1989 dall' American Dental Laser. Si trattava di un laser al Nd:Yag in onda pulsata con fibra ottica al quarzo e realizzato da un dentista americano, Terry Myers. Nonostante fosse un laser adatto solo al trattamento dei tessuti molli, la sua popolarità crebbe rapidamente fra i dentisti e il primo laser europeo fu venduto in Gran Bretagna nel 1990. Comparvero, quindi, altri apparecchi laser sul mercato più compatti, portatili ed economici ma sempre dedicati ai tessuti molli.

Nel 1989 ricerche condotte da Keller e Hibts condussero alla scoperta del laser Er:Yag, che si dimostrò capace di agire sui tessuti mineralizzati. Questo laser divenne disponibile sul mercato nel 1995 rivoluzionando definitivamente l'odontoiatria laser assistita.

Molteplici sono stati gli studi realizzati in seguito *in vivo* e *in vitro*, allo scopo di evidenziare le principali applicazioni nei vari campi dell'odontoiatria, in relazione ai tipi di laser impiegati, ai parametri considerati, ai tempi d'esposizione alla radiazione laser e ai modi d'utilizzo del dispositivo.

Le caratteristiche dei vari tipi di laser rappresentano l'elemento discriminante riguardo alle loro applicazioni: esistono laser prevalentemente utilizzati nel trattamento dei tessuti molli e altri il cui principale impiego avviene nell'ambito dei tessuti duri.

Il corretto impiego di tali presidi consente realmente di beneficiare di tutti i vantaggi che questa tecnologia può apportare alla pratica clinica in termini di velocità d'esecuzione, atraumaticità e miglioramento della guarigione tessutale: in pratica poter attuare l'odontoiatria laser assistita.

www.studiodentisticovigliaroli.it
info@studiodentisticovigliaroli.it
dott.ssaeloisa@studiodentisticovigliaroli.it

IL NOTAIO RISPONDE

di Alessia Placa

Accettazione tacita di eredita':

LA DENUNCIA DI SUCCESSIONE NON BASTA!

Un errore molto diffuso, in caso di morte di un congiunto, è quello di credere che la denunzia di successione, da presentare presso la competente Agenzia delle Entrate, integri un'accettazione tacita di eredità. Il Codice Civile, all'art. 474 c.c., dispone che l'accettazione di eredità può essere espressa o tacita.

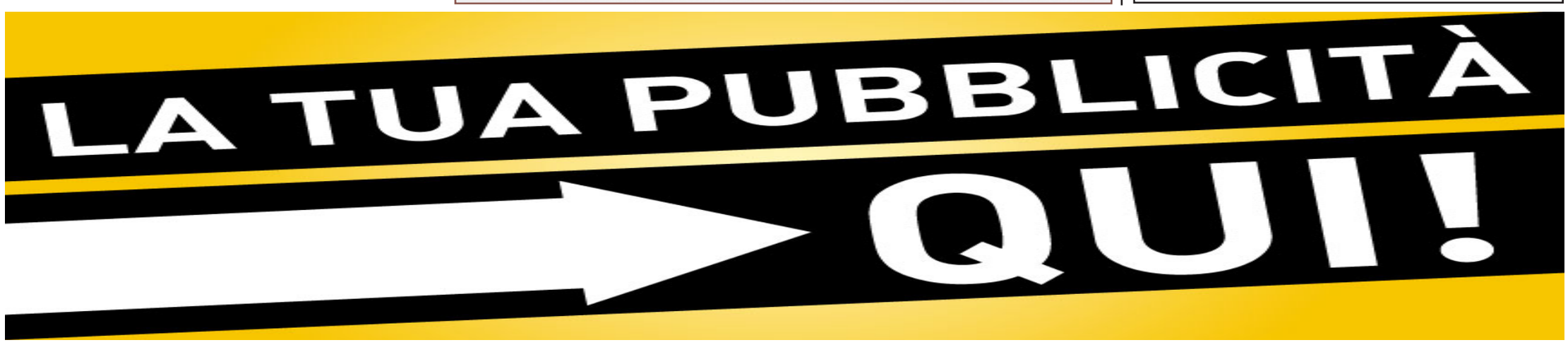
E' espressa, se il chiamato all'eredità dichiari di volerla accettare o assuma la qualità di erede; è tacita quando, invece, il chiamato all'eredità compia un atto, che presuppone necessariamente la sua volontà di accettare.

Il legislatore, agli articoli 477 e 478 c.c., elenca le fattispecie tipiche di accettazione tacita.

In particolare, l'art. 477 c.c. dispone che: "*la donazione, la vendita o la cessione, che il chiamato all'eredità faccia dei suoi diritti di successione a un estraneo o a tutti gli altri chiamati o ad alcuni di questi, importa accettazione dell'eredità*" e l'art. 478 c.c. precisa ulteriormente che: "*La rinunzia ai diritti di successione, qualora sia fatta verso corrispettivo o a favore di alcuni soltanto dei chiamati, importa accettazione*".

Pertanto, gli atti dispositivi del patrimonio, quali la donazione, la vendita e la cessione nonché la rinuncia, che importi anche l'acquisto dei diritti successori in capo ad altri soggetti (non quindi la rinuncia abdicativa), costituiscono esempi legali di accettazione tacita dell'eredità. Al di là delle fattispecie di legge, di cui sopra, è ampia la casistica della giurisprudenza nell'individuazione delle ipotesi di accettazione tacita di eredità (per esempio, sono considerate tali: l'esercizio di azioni in giudizio per fare valere i propri diritti ereditari, la transazione relativa a debiti ereditari, il pagamento di debiti ereditari con denaro prelevato dall'asse, ecc.). E la dichiarazione di successione?

Secondo la giurisprudenza più recente (Cfr. Corte di Cassazione, sentenza n. 868 del 16 gennaio 2017), che conferma un orientamento tradizionalmente sostenuto, la dichiarazione di successione e il pagamento delle relative imposte, in quanto atti aventi natura e finalità meramente fiscali, non possono essere considerati, da soli, come accettazione tacita dell'eredità né, conseguentemente, come acquisto da parte di chi presenta la denuncia della qualità di erede. Tali atti, infatti, in quanto diretti ad evitare l'applicazione di sanzioni, hanno solo scopo conservativo e rientrano, quindi, tra gli atti che il chiamato a succedere può compiere in base ai poteri conferitigli dall'articolo 460 c.c., indipendentemente dalla volontà o meno di diventare erede.

La sentenza richiamata, seppur negando la natura di accettazione tacita alla dichiarazione di successione, offre comunque uno spunto di riflessione circa l'efficacia probatoria di un comportamento che, anche se fiscale e conservativo, può essere liberamente valutato dal Giudice, quale indizio, unitamente ad altri elementi di prova. Proprio per questo motivo, al fine di redigerla correttamente, senza sorprese successive, è sempre opportuno affidarla a professionisti del settore, con peculiari competenze giuridiche e specializzazione in materia successoria, non trattandosi soltanto di una elencazione di beni.

ALESSIA PLACA
NOTAIO
Piazza Andrea Costa n. 5 - 71011 Apricena (FG)
Telefax 0882.642364
aplaca@notariato.it